

EQUITA GROUP

Relazione Finanziaria Semestrale
Consolidata

2018



“L’ambizione di EQUITA è diventare l’Investment Bank indipendente leader in Italia per le aziende italiane, assistendole con un’ampia gamma di servizi finanziari, e per gli investitori istituzionali internazionali ed italiani, fornendo loro ricerca e consulenza di alta qualità”

Corporate Governance

Consiglio di Amministrazione

Francesco Perilli	Presidente
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Thierry Porté	Vice Presidente (indipendente)
Stefano Lustig	Consigliere (esecutivo)
Sara Biglieri	Consigliere (non esecutivo)
Michela Zeme	Consigliere (indipendente)
Massimo Ferrari	Consigliere (indipendente)

Collegio Sindacale

Franco Fondi	Presidente del Collegio
Laura Acquadro	Sindaco
Paolo Redaelli	Sindaco
Andrea Polizzi	Sindaco supplente
Filippo Annunziata	Sindaco supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Informazioni aziendali

Sede Legale	Via Turati 9 - 20121 MILANO Partita IVA 09204170964
Numero identificativo	20070.9
Capitale Sociale, integralmente versato	€11.376.345
Registro delle Imprese di Milano Num.	2075478
Quotata su	AIM Italia
Simbolo dell'azione della società	BIT: EQUI

EQUITA Group S.p.A.

Telefono principale	+39 (02) 6204.1
Informazioni su	equita@equitasim.it
Pagina Web aziendale	www.equitagroup.it

Indice

EQUITA Group a colpo d'occhio	5
EQUITA Group oggi	9
La nostra Visione, la nostra Missione, i nostri Valori	11
Relazione sulla Gestione	12
Nota Integrativa	25



L'Accademia di Belle Arti di Brera rappresenta un sistema emblematico della cultura e dell'arte a Milano e uno snodo anche territoriale di grande prestigio e tradizione. Equita è una realtà che nella finanza si distingue per la qualità dei progetti e la professionalità del suo organico e perché ha una rete consolidata di partner e clienti che gravitano attorno alla città di Milano. Questa partnership nasce dalla grande passione per l'arte, la cultura, e dalla scelta di supportare da sempre con entusiasmo i giovani di talento - un segno distintivo di Equita - e dalla volontà di collegare delle iniziative dedicate ai clienti attraverso le iniziative dell'Accademia. L'obiettivo è creare valore attraverso un percorso che premi i giovani di talento, la didattica e la ricerca nelle discipline artistiche in uno dei più importanti luoghi di cultura e arte della città di Milano.

La partnership **Equita per Accademia di Brera**, di durata triennale, si fonda su un piano di attività che per il 2018 avrà come momenti fondamentali:

- l'attribuzione del **Premio Equita per Brera** per promuovere l'iniziativa **Accademia Aperta** che si svolge tra luglio e agosto di ogni anno, attraverso la selezione e acquisizione di tre opere scelte da una commissione mista Equita e Accademia di Belle Arti di Brera;
- l'erogazione di **borse di studio** per merito agli studenti dell'Accademia e **contributi per la didattica e la ricerca** dedicati agli assistenti;
- una **pubblicazione** su Accademia Aperta con un **prestigioso gruppo editoriale italiano**;
- una serie di **eventi** negli spazi di Brera e nella sede di Equita.


PREMIO EQUITA
EQUITA PER ACCADEMIA DI BRERA

 EQUITA

Equita è un partner di riferimento per le imprese italiane e gli investitori istituzionali, con 45 anni di esperienza. Il modello di business è chiaro e focalizzato: l'attività di Sales & Trading su titoli azionari e obbligazionari per clienti istituzionali nazionali e internazionali è affiancata da una piattaforma Investment Banking di alto profilo e dedicata alla consulenza a imprese e istituzioni finanziarie. Il Proprietary Trading - che svolge attività di market making e di consulenza sulla valutazione degli strumenti finanziari - e l'Alternative Asset Management - che oltre alla gestione di portafogli concentrati tradizionale comprende gestioni innovative di private debt e private capital, quali la recente SPAC, concentrando l'attenzione anche sulle aziende non quotate - completano la gamma di servizi specializzati e sinergici offerti da Equita. Tutte le divisioni di business sono supportate da un team di ricerca riconosciuto per la sua eccellenza. Consulenza indipendente e conoscenza approfondita dei mercati accreditano Equita presso investitori istituzionali nazionali e internazionali, garantendo un posizionamento unico nel mercato italiano, con focus particolare sulle medie aziende italiane di qualità. Controllata dal suo management, da novembre 2017 Equita Group è quotata sul segmento AIM di Borsa Italiana.

 BRERA
ACCADEMIA DI BELLE ARTI

L'Accademia di Belle Arti di Brera è un ateneo pubblico con sede in via Brera 28 a Milano. Secondo l'attuale offerta formativa (MIUR) l'Accademia di Brera è compresa nel comparto universitario, nel settore dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e rilascia diplomi accademici di 1° livello (equipollenti alla laurea) e di 2° livello (equipollenti alla laurea magistrale). L'Accademia è una delle scuole più antiche d'Italia, emblema di storia e personaggi che hanno fatto l'arte, segnando certe epoche del nostro paese. Fin dal 1776 essa contribuisce all'attiva dialettica fra scienza, lettere e arti. Ancora oggi con la stessa passione Brera conserva la sua voglia di crescere e creare cultura. Gli studenti che ogni anno scelgono questa storica istituzione sono più di 3000, di cui oltre il 30% di provenienza internazionale.

In "Accademia Aperta" le scuole di Pittura, di Scultura, di Decorazione, di Grafica, di Incisione, di Fashion Design, di Scenografia, di Restauro, di Progettazione Artistica per l'Impresa/Design, di Nuove Tecnologie e Terapie artistiche, i corsi di Fotografia, i corsi di Restauro, e il dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte presentano progetti specifici alla loro attività.

122
VIA
BRERA

EQUITA Group a colpo d'occhio

Cos'è EQUITA Group?

Società indipendente

EQUITA Group è una società indipendente, costituita e gestita dai suoi partner e professionisti. Siamo dedicati, imprenditoriali, collaborativi e aperti ad un mondo in continuo cambiamento.

Modello di business chiaro e diversificato

Il modello di business di EQUITA Group è unico e difficile da replicare, in quanto combina un servizio di consulenza indipendente a una profonda conoscenza dei mercati di capitale e del loro accesso. È chiaro, focalizzato e organizzato attorno a quattro aree di attività:

- **Sales and Trading**, attività di intermediazione di azioni, obbligazioni e prodotti derivati, per clienti nazionali e internazionali.
- **Investment Banking**, area di consulenza in materia di M&A, mercati azionari e mercati obbligazionari rivolta sia alle società industriali, sia agli istituti finanziari.
- **Proprietary Trading**, area che gestisce operazioni "client-driven" (per es. servizi di trading specializzato, trading su bond e fondi ETF e altro) e attività di trading direzionale basate sulle nostre strategie di trading, al fine di sfruttare positivamente le tendenze di mercato.
- **Alternative Asset Management**, area che fornisce servizi tradizionali di gestione di asset in portafoglio e prodotti innovativi di Private Equity e Private Debt.

Il nostro **Research Team**, ampiamente riconosciuto per la sua eccellenza, supporta tutte e quattro le aree operative sopra descritte.

Solida performance finanziaria

EQUITA Group mira a realizzare una solida performance finanziaria con un modello di business diversificato e a bassa intensità di capitale. Generiamo costantemente un alto flusso di dividendi per i nostri azionisti.

Leadership nei mercati delle società a piccola e media capitalizzazione

EQUITA Group è il partner di riferimento per molte aziende di eccellenza italiana a piccola e media capitalizzazione. Il nostro management team è in grado di fornire ai nostri clienti un'ampia gamma di servizi e garantire loro l'accesso a strumenti di debito e capitale di alta qualità.

Socialmente responsabile

Le nostre persone sono il nostro vero patrimonio. È soltanto grazie alla loro dedizione, determinazione e duro lavoro che possiamo servire al meglio i nostri clienti. Investiamo nella formazione dei nostri giovani professionisti, sia internamente sia esternamente, selezionando programmi specifici. Sin dal 2013, siamo partner dell'Università Bocconi per migliorare la conoscenza dei mercati di capitale e analizzare i nuovi sviluppi e le nuove tendenze del mercato. Siamo riconoscenti verso la nostra comunità. Negli ultimi due anni abbiamo dato sostegno a oltre 10 organizzazioni no profit (oltre all'Università Bocconi), con un contributo di circa €250.000. Inoltre promuoviamo le opere di artisti emergenti tramite il progetto EQUITArte.



EQUITA Group a colpo d'occhio

Dati principali al 30 giugno 2018 (consolidato)

36,7 €/mn	Ricavi netti
7,6 €/mn	Utile netto
70%	Totale costi operativi / ricavi netti
47%	Totale costo del personale / ricavi netti
76,4 €/mn	Patrimonio netto
26%	Total Capital Ratio - TCR
136	Professionisti e staff
14.89 €/mld	Volumi scambiati sul mercato italiano MTA (per conto di terzi)
6%	Quota di mercato sul mercato italiano MTA (per conto di terzi)
554 €/mn	Asset gestiti (a fine periodo) - inclusi €75 mln della EPS Equita PEP SPAC2 S.p.A.
5	Numero di investimenti nei fondi di Private Equity e Private Debt
121	Aziende italiane coperte dal nostro Research Team
45	Aziende europee coperte dal nostro Research Team
96%	Percentuale di capitalizzazione del mercato italiano coperto dal Research team
250	Numero di Ricerche pubblicate
# 1	Ranking di Institutional Investor come "Best Italian Research Team"
# 2	Ranking di Extel come "Best Country Analysis"

EQUITA Group a colpo d'occhio

Conto Economico Sintetico (riclassificato)

(€/000)	1Q 2018	1Q 2017	Delta %	2Q 2018	2Q 2017	Delta %
Sales & Trading	4.773	6.064	(21%)	5.916	5.367	10%
Investment Banking	9.578	3.100	209%	7.852	3.829	105%
Proprietary Trading	3.479	3.453	1%	2.697	1.842	46%
Alternative Asset Management	916	503	82%	1.478	800	85%
Ricavi Netti	18.746	13.121	43%	17.942	11.838	52%
Costi Personale	(9.283)	(6.612)	40%	(7.986)	(5.912)	35%
di cui Componente Fissa	(3.647)	(3.612)	1%	(3.969)	(3.512)	13%
di cui Componente Variabile	(5.636)	(3.000)	88%	(4.015)	(2.400)	67%
Costi Operativi	(3.294)	(3.122)	6%	(5.082)	(2.393)	112%
Costi Totali	(12.578)	(9.734)	29%	(13.068)	(8.306)	57%
<i>Comp/revenues</i>	50%	50%		45%	50%	
<i>Cost/income ratio</i>	67%	74%		73%	70%	
Utile ante Imposte	6.169	3.387	82%	4.875	3.532	38%
Imposte sul Reddito	(1.802)	(1.171)	54%	(1.679)	(1.223)	37%
<i>Tax rate</i>	(35%)	(35%)		(34%)	(35%)	
Utile Netto	4.366	2.216	97%	3.195	2.310	38%

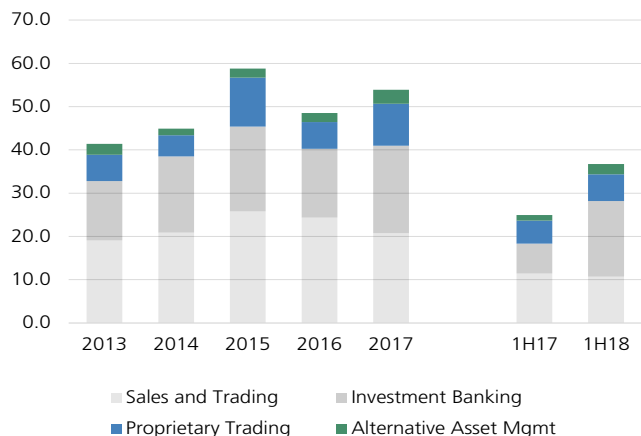
(€/000)	1H 2018	1H 2017	Delta %
Sales & Trading	10.689	11.431	(6%)
Investment Banking	17.430	6.930	152%
Proprietary Trading	6.176	5.295	17%
Alternative Asset Management	2.394	1.303	84%
Ricavi Netti	36.689	24.958	47%
Costi Personale	(17.269)	(12.524)	38%
di cui Componente Fissa	(7.617)	(7.124)	7%
di cui Componente Variabile	(9.651)	(5.400)	79%
Costi Operativi	(8.376)	(5.515)	52%
Costi Totali	(25.645)	(18.039)	42%
<i>Comp/revenues</i>	47%	50%	(6%)
<i>Cost/income ratio</i>	70%	72%	(3%)
Utile ante Imposte	11.043	6.919	60%
Imposte sul Reddito	(3.482)	(2.394)	45%
<i>Tax rate</i>	(32%)	(35%)	
Utile Netto	7.562	4.525	67%

Dati principali per il periodo 2013-1H2018

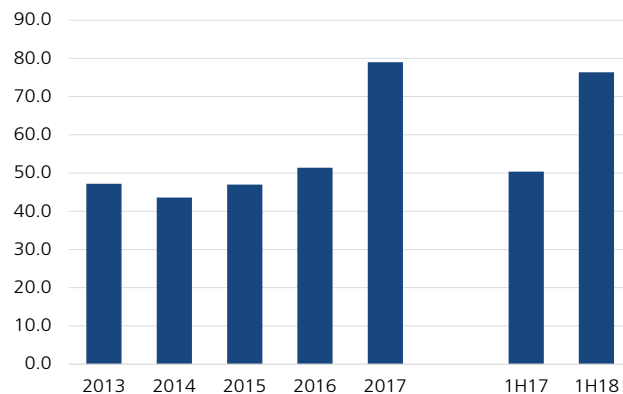
2013-2015 EQUITA SIM

2016 - 30.6.2018 EQUITA Group

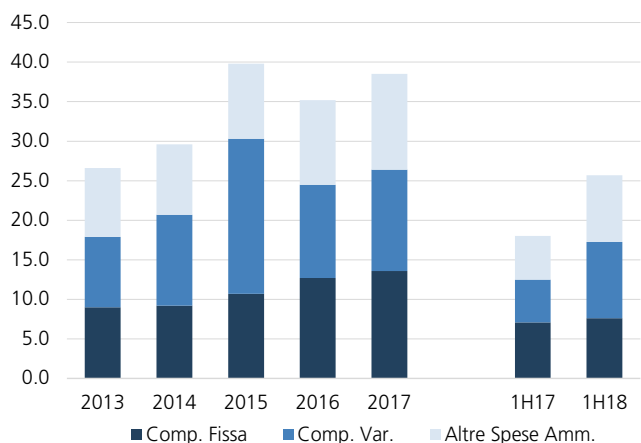
Ricavi netti (€mln)



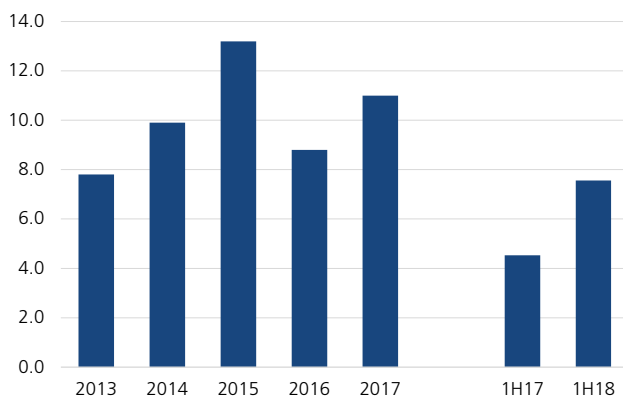
Patrimonio netto al 30.6.2018 (€mln)



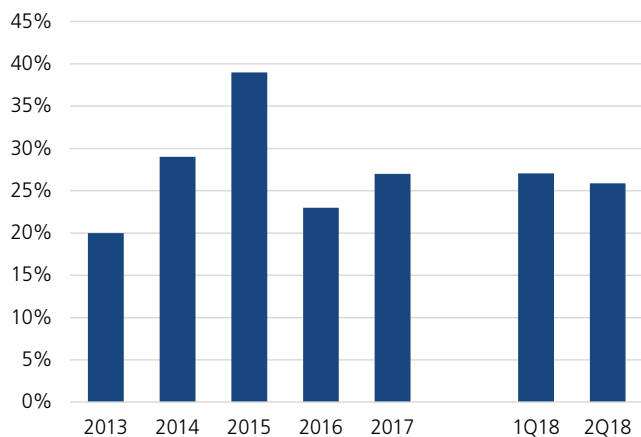
Totale Costi Operativi (€mln)



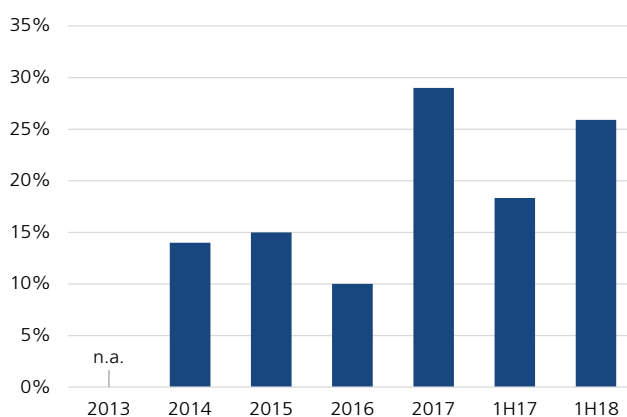
Utile netto (€mln)



Return on Tangible Equity - ROTE (%)



Total Capital Ratio - TCR (%)

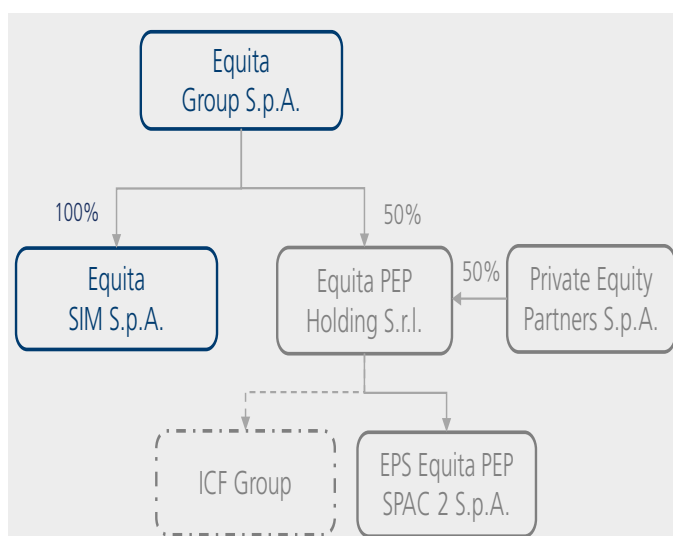


EQUITA Group oggi

Struttura e Corporate Governance (a)

Struttura azionaria e societaria

EQUITA Group S.p.A. è l'entità quotata alla Borsa Valori di Milano (BIT: EQUI) ed è la società madre di EQUITA SIM, una società sussidiaria detenuta al 100%. Detiene, inoltre, il 50% di Equita PEP Holding S.r.l., un'azienda che, a sua volta, detiene una partecipazione in EPS Equita PEP SPAC 2 S.p.A. (BIT: EPS). Il restante 50% di Equita PEP Holding S.r.l. è di proprietà di Private Equity Partners S.p.A..



Azionisti	Azioni ordinarie	% delle azioni complessive	% dei diritti di voto
Fabio Deotto	1.639.900	3,3%	3,6%
Matteo Ghilotti	2.039.975	4,1%	4,5%
Stefano Lustig	1.544.731	3,1%	3,4%
Francesco Perilli	5.701.444	11,4%	12,6%
Andrea Vismara	3.162.668	6,3%	7,0%
Altri azionisti	12.863.646	25,7%	28,4%
Management	26.952.364	53,9%	59,6%
Azioni proprie	4.748.025	9,5%	n.a.
Flottante	18.299.611	36,6%	40,4%
Totale	50.000.000	100,0%	100,0%

Corporate Governance

EQUITA gestisce attivamente e controlla l'operatività e le performance della società, attraverso una serie di comitati che si riuniscono regolarmente. Abbiamo la fortuna di poter contare sul sostegno di Amministratori indipendenti con ampia esperienza, che giocano un ruolo chiave in materia di supervisione della gestione aziendale.

Comitato Controllo e Rischi

Michela Zeme	Presidente
Sara Biglieri	Membro (non esecutivo)
Massimo Ferrari	Membro (indipendente)

Comitato Remunerazione

Francesco Perilli	Presidente
Massimo Ferrari	Membro (Indipendente)
Thierry Porté	Membro (Indipendente)

Comitato Parti Correlate

Michela Zeme	Presidente
Sara Biglieri	Membro (non esecutivo)
Massimo Ferrari	Membro (indipendente)

Consiglio di amministrazione di EQUITA SIM

Luigi Roth	Presidente
Fabio Deotto	Vice Presidente
Matteo Ghilotti	Vice Presidente
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Francesco Perilli	Consigliere

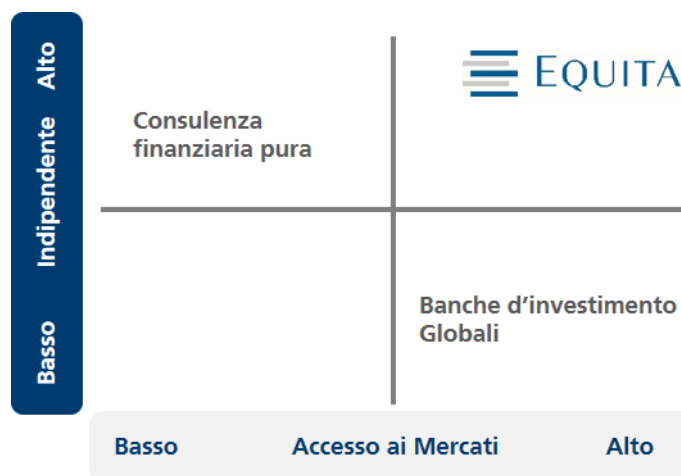
(a) al 18 settembre 2018

EQUITA Group oggi

Modello e aree di business

Modello di business di EQUITA Group

Il nostro modello di business combina un alto livello d'indipendenza con un'ampia conoscenza e accesso ai mercati azionari e obbligazionari italiani, differenziandosi, quindi, dai gruppi di consulenza puramente finanziaria e dalle banche d'investimento globali.



Aree di business di EQUITA SIM

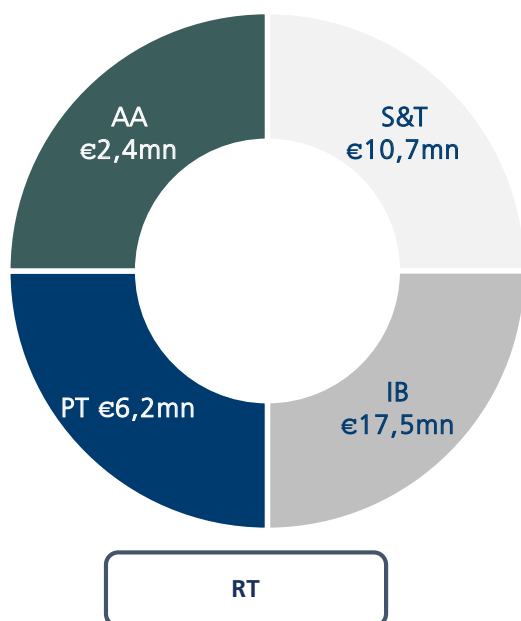
EQUITA SIM è totalmente posseduta da EQUITA Group.

L'operatività del Gruppo è svolta all'interno di questa entità e organizzata in 4 aree di attività:

- Sales and Trading,
- Investment Banking,
- Proprietary Trading,
- Alternative Asset Management.

Il nostro Team di Ricerca supporta le quattro aree di attività.

RICAVI NETTI PER AREA DI BUSINESS - PRIMO SEMESTRE 2018



- S&T** Sales and Trading
Leader nel mercato italiano per la negoziazione di strumenti finanziari
- IB** Investment Banking
Team di Corporate Finance altamente apprezzato
- PT** Proprietary Trading
Desk profittevole con rischi limitati
- AA** Alternative Asset Management
Recente diversificazione delle attività
- RT** Research Team
A supporto delle quattro aree di business

La nostra Visione, la nostra Missione, i nostri Valori

Visione

L'ambizione di EQUITA è di diventare l'Investment Bank indipendente leader in Italia per le aziende italiane, assistendole con un'ampia gamma di servizi finanziari, e per gli investitori istituzionali internazionali ed italiani, fornendo loro ricerca e consulenza di alta qualità

Missione

Ci impegniamo a creare valore a lungo termine per i nostri azionisti e tutte le altre parti interessate ("stakeholder"), attraverso:

- Rafforzamento della nostra posizione di Investment Bank indipendente leader
- Valorizzazione dei nostri rapporti con le aziende e conoscenza dei mercati di capitale
- Perseguimento di una crescita sostenibile e raggiungimento di un'ulteriore differenziazione con il contributo di tutte e quattro le aree di business, supportate dal nostro Team di Ricerca di alta qualità
- Gestione di attività con un rapporto di rischio-rendimento ben bilanciato
- Ottenimento di un ritorno sugli investimenti in linea con le migliori prassi di mercato
- Capacità di essere "il posto giusto" per i professionisti di talento

Valori



Indipendenza

- Lealtà totale verso i migliori interessi dei nostri clienti
- In qualità di Investment Bank realmente indipendente, le nostre decisioni non sono influenzate da attività creditizie, posizioni azionarie in società o da azionisti di controllo



Focus sul cliente

- Offerta del più alto livello possibile di servizi con un atteggiamento flessibile e innovativo
- Aumento del numero di servizi offerti ai nostri clienti esistenti, espandendo, al contempo, la nostra base di clienti



Gestione di un business sostenibile

- Gestione e posizionamento dell'azienda a lungo termine
- Bilanciamento tra rischio operativo e rischio finanziario nella creazione di valore per i nostri azionisti
- Consapevolezza di costi e rischi



Sviluppare una profonda cultura imprenditoriale

- Mantenimento di una significativa partecipazione azionaria dei dipendenti
- Apertura mentale e curiosità
- Promozione e sostegno di iniziative ben programmate



Integrità

- Mantenimento dei più elevati standard etici
- Rafforzamento dei valori morali
- Guida con l'esempio ad ogni livello dell'organizzazione

Valorizzazione del nostro personale

- Sviluppo e fidelizzazione di manager e dipendenti con elevato potenziale
- Ampia gamma di opportunità interne e di training
- Focalizzazione sulla qualità del nostro ambiente di lavoro
- Assunzione e promozione in base al merito



Relazione sulla Gestione

Il conto economico per il periodo che ha chiuso al 30 giugno 2018 ha registrato un utile consolidato pari a € 7.561.731, in crescita del 67% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Scenario Macroeconomico

Il 2018 è iniziato sull'onda della riforma fiscale voluta da Trump con un costo stimato per gli Stati Uniti di 1,5 \$tn in 10 anni, il taglio permanente al 21% dell'aliquota fiscale societaria e benefici temporanei alle famiglie tramite la riduzione delle aliquote sui redditi personali. Nel complesso la riforma dovrebbe spingere la crescita USA al 2,9% nel 2018 e poco meno nel 2019, secondo il FMI. Parte dell'atteso beneficio sulla maggior crescita mondiale,alzata a gennaio dal FMI e tuttora attesa a +3,9%, rischia però di essere vanificato dall'introduzione di dazi, su acciaio e alluminio prima, e da dazi USA - Cina poi, questi ultimi su 50 \$mld di importazioni da ciascuno dei due paesi. La geopolitica ha pesato sui mercati nel corso del semestre in più occasioni. Oltre ai dazi, il tema dei flussi di migranti ha portato a fine giugno a momenti d'incertezza per la tenuta della coalizione di governo in Germania con riflessi sul cambio dell'euro.

Nel frattempo il mercato monetario USA ha iniziato a incorporare da fine febbraio, l'attesa di 4 rialzi di tassi da parte della FED nel corso del 2018, due dei quali già effettuati.

La BCE dal canto suo, invece, nella riunione del 26 aprile 2018 aveva denunciato un rallentamento della crescita. La minor

crescita dell'area euro ha trovato conferma nei dati ufficiali con il PIL dell'area euro che nel Q1 ha rallentato la propria dinamica a +0,4% QoQ (dal +0,7% del Q4) che equivale ad un tasso di crescita annuo di +2,5% YoY. In un contesto di segnali di rallentamento ma di rialzo dell'inflazione nominale nell'euroarea (+2,0% a giugno), la BCE ha quindi annunciato il 14 giugno 2018 il taglio del QE da ottobre in poi a 15 €mld e la fine del QE a dicembre 2018. Tuttavia, in contemporanea la BCE ha annunciato che i tassi d'interesse resteranno ai livelli attuali almeno fino all'estate 2019. Le dinamiche di politica monetaria divergenti hanno provocato un ulteriore indebolimento del tasso di cambio dell'euro.

In Italia il risultato delle elezioni politiche del 4 marzo 2018 ha portato, dopo vari tentativi, alla formazione di un governo di coalizione Lega - Movimento 5 Stelle insediatosi agli inizi di giugno. Le principali misure del nuovo governo dovrebbero delinearsi con la prossima legge di bilancio da definire nel corso del mese di ottobre. A fronte di richieste per una politica fiscale espansiva da parte dei due partiti di coalizione si è registrato in più occasioni un tono di maggiore gradualità da parte del neo-Ministro delle Finanze. Quest'ultimo dovrà considerare anche la recentissima revisione delle attese, formulata da Banca d'Italia, di crescita del PIL italiano a +1,3% per il 2018 e a +1,0% per il 2019.

Nella tabella seguente si riportano le performance dei principali indici di mercato per il primo semestre 2018.

Performance dei principali indici di mercato per il primo semestre 2018



Tendenze di business e analisi di mercato

Introduzione

Il primo semestre 2018 ha rappresentato per il settore finanziario un periodo contrastato: da un lato il mercato secondario ha registrato una certa sofferenza, dall'altro lato il mercato primario ha proseguito lo slancio dinamico registrato nel 2017. EQUITA si è adoperata per ottenere il massimo rendimento dall'andamento positivo del mercato e soddisfare al meglio le esigenze dei suoi clienti.

EQUITA è un gruppo indipendente leader nel suo settore, con un modello di business chiaro, focalizzato e organizzato attorno a quattro aree di attività:

Sales and Trading, area che offre attività di intermediazione di azioni, obbligazioni e prodotti derivati per clienti sia nazionali sia esteri;

Investment Banking, area di consulenza in materia di M&A, mercati azionari e mercati obbligazionari rivolta sia alle società industriali, sia agli istituti finanziari;

Proprietary Trading, area che fornisce operazioni "client-driven" e "market making" (per es. servizi di trading specializzato, trading su bond e fondi ETF e altro) e attività di trading direzionale basate su nostre strategie di trading, al fine di sfruttare positivamente le tendenze di mercato;

Alternative Asset Management, area che include la gestione tradizionale di asset in portafoglio e due iniziative recenti rivolte ai settori del Private Debt e del Private Equity.

Tutte le quattro aree sono continuamente supportate dal nostro team di ricerca, accreditato tra gli investitori nazionali ed internazionali e riconosciuto come uno dei principali attori nel mercato italiano, che ha fornito copertura in ricerca a 121 società italiane e a 45 società straniere.

I Ricavi Netti¹ del periodo sono stati di €36,7 mln, con un aumento del 47% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari ad €27,9 mln) ed un incremento del 52% confrontando il secondo trimestre 2018 con lo stesso trimestre del 2017, come illustrato nel grafico sottostante.

¹ La voce "ricavi netti" è costituita dal saldo del "Margine di Intermediazione", unitamente alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" e alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

(€/000)	1Q 2018	1Q 2017	Delta %	2Q 2018	2Q 2017	Delta %
Sales & Trading	4.773	6.064	(21%)	5.916	5.367	10%
Investment Banking	9.578	3.100	209%	7.852	3.829	105%
Proprietary Trading	3.479	3.453	1%	2.697	1.842	46%
Alternative Asset Management	916	503	82%	1.478	800	85%

1. Sales and Trading

Nel corso del primo semestre 2018 il mercato azionario italiano ha registrato forti oscillazioni dell'indice FTSEMib comportando una volatilità nei primi sei mesi pari a 21,1% e una flessione rispetto a fine 2017 dell'1%.

In particolare, a partire da febbraio l'indice della borsa italiana ha risentito negativamente, come in altre economie, di un significativo incremento della volatilità sui mercati internazionali. Le tensioni sono in seguito rientrate ed è ripreso l'aumento dei corsi, che riflette soprattutto revisioni al rialzo degli utili attesi delle società quotate. La crescita è particolarmente sostenuta per le azioni bancarie, pari negli ultimi dodici mesi al 18,7%, contro il 13% per l'intera borsa italiana e lo 0,2% per la media delle banche europee.

Negli ultimi giorni di maggio e nei primi di giugno si è fortemente accentuata la volatilità sui mercati finanziari, in connessione con l'incertezza sulla formazione del nuovo Governo: i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono aumentati, anche per le scadenze più brevi, e sono scesi i corsi di borsa, in particolare nel comparto bancario. Le tensioni sono state parzialmente riassorbite a partire dalla seconda settimana di giugno: i rendimenti a breve si sono ridotti in misura marcata; i premi per il rischio sovrano dell'Italia sulla durata decennale sono diminuiti di 48 punti base rispetto al momento di maggiore tensione, ma restano 111 punti al di sopra dei livelli registrati alla metà di maggio.

In termini di emissioni azionarie sul mercato MTA, si sono registrate 11 ammissioni al mercato AIM/MIV e 1 ammissione al mercato MTA (totale 2 €mld) come risultato da un lato della ricerca di rendimenti da parte degli investitori, dall'altro del desiderio di sfruttare opportunità di finanziamento favorevoli da parte dei soggetti emittenti.

Sulla base di un'analisi statistica condotta da Assosim, nel primo semestre 2018 EQUITA ha registrato una quota mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato MTA in conto terzi pari al 5,62% sul totale dei volumi scambiati sul mercato MTA italiano (in crescita del 12% rispetto a fine 2017): un dato che conferma la leadership di EQUITA nel novero dei broker per i clienti istituzionali. EQUITA si classifica al 5° posto in termini di controvalori negoziati conto terzi su MTA, preceduta solamente dai grandi istituti bancari che vantano un'attività di retail banking di dimensioni importanti.

I Ricavi Netti delle attività di Sales and Trading per il primo semestre 2018 sono stati pari ad €10,7 mln, con decremento di €0,7 mln rispetto allo stesso periodo all'esercizio 2017 (€11,4 mln), ed in crescita del 10% se comparati con il secondo trimestre 2017.

L'andamento del semestre è stato influenzato da tre fenomeni principali:

- l'adozione della direttiva MiFID II;
- l'incremento della volatilità nei mercati italiani;
- una maggior componente retail del mercato.

Si osserva che la componente dei ricavi derivante dal ramo acquisito da Nexi S.p.A. (successivamente rinominato "Retail Hub"), come in seguito descritto, concorre ai risultati del semestre per il solo mese di giugno 2018, in quanto il closing dell'operazione è avvenuto in data 31 maggio 2018.

L'attuazione della direttiva MiFID II, efficace da gennaio 2018, ha visto i player di mercato fronteggiare una rivoluzione dei modelli operativi sino a quel momento adottati.

Come descritto nel Bilancio 2017, verso la fine dell'esercizio, alcuni operatori avevano iniziato ad applicare anticipatamente una rigorosa separazione tra le attività di ricerca e quelle di trading. Nel primo semestre 2018 la platea di operatori di mercato, soggetti alla Direttiva, ha completato il processo di adeguamento rivedendo i livelli commissionali per l'intero comparto dei brokerage. Tale revisione ha visto destinare un budget predefinito ai broker locali ed internazionali. In tale contesto gli operatori di mercato soggetti alla direttiva MiFID II hanno concentrato le loro attività di trading verso grandi broker internazionali, avendo ad essi destinato i loro maggiori budget di ricerca. Infatti tali broker internazionali hanno potuto sfruttare sinergie di scala generate dalla presenza di servizi standardizzati e offrirli a prezzi ridotti. In tale contesto, Equita quale partner indipendente focalizzato nell'ambito della piccola e media impresa italiana è stata riconfermata all'interno delle broker list dei player di mercato, mantenendo la quasi totalità della clientela con cui operava in passato e siglando con essa appositi contratti di ricerca: in tale modo Equita ha potuto confermare il suo posizionamento di mercato.

Tale posizionamento è testimoniato, tra l'altro, dalla citata analisi di Assosim, che vede Equita al 5° posto anche in termini di numero di operazioni relative ad azioni intermedie nel primo semestre 2018, con una quota di mercato pari a 5,81% (al 7° posto a fine 2017 con una quota del 4,62% e al 6° posto a giugno 2017 con una quota del 5,07%).

Inoltre, grazie ad una accentuata volatilità del mercato nel primo semestre, Equita è riuscita a catturare maggiori flussi di intermediazione consentendo di controbilanciare la riduzione dei livelli commissionali generata dalla revisione delle commissioni di ricerca.

Per stabilizzare il proprio business, Equita ha ritenuto di estendere la propria attività al segmento retail tramite l'acquisizione del business di intermediazione di Nexi S.p.A.

L'integrazione del ramo "Retail hub" è stata conclusa con successo e si è confermato il mantenimento della clientela attiva ante cessione.

Prosegue lo sviluppo di nuovi prodotti avviato nel 2017 con l'espansione dei desk che operano su bond, fondi ETF e prodotti derivati.

Le prospettive per il secondo semestre 2018 confermano la tendenza ad una volatilità elevata controbilanciata da solidi fondamentali delle società trattate sul mercato MTA italiano.

2. Investment Banking

La Società offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, quali quelli di *Equity Capital Markets*, *Debt Capital Markets*, *Debt Advisory & Restructuring* e la consulenza nell'ambito di operazioni di *Mergers & Acquisitions* nonché servizi di *Corporate Broking*, principalmente rivolti a società quotate di media capitalizzazione in Italia nonché a società private domestiche.

Nell'ambito delle sue attività, i principali concorrenti sono rappresentati dalle banche d'affari italiane o estere, le c.d. *boutique* di M&A, le divisioni di Investment Banking di gruppi bancari italiani ed esteri nonché i dipartimenti di *corporate finance* delle società di consulenza e di revisione.

Nel 2017, le operazioni di *Investment Banking* in Italia risultavano maggiori sia nel numero, sia nel valore complessivo rispetto al 2016, grazie all'andamento positivo dei mercati finanziari. Sia i mercati azionari sia quelli obbligazionari hanno registrato una crescita eccezionalmente elevata. Il primo semestre del 2018, è proseguito seguendo il trend avviato nel 2017, ed ha registrato un volume di operazioni completate su MTA pari a Euro 2,1 miliardi, mentre il numero di nuove emissioni è risultato pari a 11, a fronte di Euro 17,6 miliardi e 29 operazioni nel primo semestre 2017.

Il trend mostrato nel 2017 sulle SPAC prosegue anche nel primo semestre del 2018, con 6 SPAC quotate per un valore totale pari a Euro 1,1 miliardi (interamente su AIM Italia).

Con riferimento al mercato dei capitali di prestito, il primo semestre del 2018 si è attestato su livelli più contenuti rispetto al primo semestre 2017, con una diminuzione del 47% nel volume delle emissioni di obbligazioni societarie, abbinato ad una diminuzione del 26% nel numero di emissioni rispetto al primo semestre 2017.

Nel primo semestre del 2018, le operazioni di M&A sono risultate quasi il doppio rispetto al primo semestre del 2017 in termini di importo totale (Euro 31,5 miliardi vs. Euro 17,0 nel primo semestre 2017), ma inferiori in termini di numero di operazioni (333 vs. 390 operazioni nel primo semestre 2017).

Nel confermare il proprio ruolo di attore principale nel mercato italiano, l'area di Investment Banking ha tratto beneficio dal contesto positivo di mercato, conseguendo pertanto un significativo incremento dei ricavi netti passando da €6,9 mln al 30 giugno 2017 a €17,5 mln nello stesso periodo del 2018.

Equity Capital Markets

Nel primo semestre 2018 EQUITA ha svolto il ruolo di Global Coordinator e Sole Bookrunner per la quotazione della SPAC Life Care Capital sul mercato AIM Italia, con una raccolta di Euro 140 milioni, di Nominated Advisor e Joint Bookrunner per la quotazione della SPAC ALP.I. sul mercato AIM Italia, con una raccolta di Euro 100 milioni, di Joint Bookrunner per la quotazione della SPAC Spaxs sul mercato AIM Italia, con una raccolta di Euro 600 milioni, di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner per la quotazione di N.B. Aurora sul mercato MIV, con una raccolta di Euro 150 milioni, di Joint Bookrunner nell'aumento di capitale del Credito Valtellinese, con una raccolta di Euro 700 milioni, di Joint Bookrunner nell'ABB avente ad oggetto azioni BPER Banca, per un controvalore di Euro 74 milioni, di Sole Bookrunner nell'ABB ("Accelerated Book Building") avente ad oggetto azioni Tecnoinvestimenti, per un controvalore di Euro 13 milioni.

Debt Capital Markets, Debt Advisory e Debt Restructuring

Per quanto riguarda le operazioni di Debt Capital Markets, nel primo semestre 2018 EQUITA ha agito come Sole Bookrunner e Placement Agent per l'emissione obbligazionaria da Euro 180 milioni del Gruppo Carraro, Joint Bookrunner per l'emissione obbligazionaria da Euro 165 milioni del Gruppo Maire Tecnimont, Responsabile del Collocamento e Sole Bookrunner per l'emissione obbligazionaria da Euro 150 milioni del Gruppo Alerion Clean Power e il ruolo di Co-Lead Manager per l'emissione obbligazionaria da Euro 550 milioni del Gruppo SIAS.

Mergers and Acquisitions

Nel primo semestre 2018 EQUITA ha agito, tra l'altro, in qualità di consulente finanziario di:

- Business Integration Partners e dei suoi azionisti nella cessione della maggioranza della Società al fondo di private equity Apax Partners;
- Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena e Cassa di Risparmio di San Miniato per l'integrazione con il Gruppo Credit Agricole Cariparma;
- Atlantia per l'acquisto di una quota di minoranza in Hochtief nell'ambito dell'operazione di investimento in Abertis Infraestructuras;
- Armonia SGR nell'acquisizione di Gruppo Servizi Associati;
- Fondo Elliott per il rinnovo del consiglio di Amministrazione di TIM.

Attività di Corporate Broking e Specialist

L'attività di Corporate Broking continua a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso del primo semestre 2018, l'attività di marketing mirato ha consentito di incrementare ulteriormente il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist.

3. Proprietary Trading

I Ricavi Netti delle contrattazioni nel settore del Proprietary Trading nel primo semestre 2018 sono stati superiori ai valori registrati nello stesso periodo del 2017, nello specifico, i Ricavi Netti sono aumentati del 16% (€6,2 mln nel 2018 a fronte di € 5,3 mln nel 2017).

Le operazioni "client-driven" e "market making" hanno rappresentato il 49% dei ricavi netti al 30 giugno 2018, mentre il restante 51% è riconducibile alle operazioni di trading direzionale.

Nel primo semestre, la redditività è stata abbastanza distribuita sulle varie strategie operative.

Per via dell'introduzione delle nuove direttive Mifid2 e la fine del QE la parte "client driven" sul mercato obbligazionario ha avuto un leggero rallentamento, mentre la parte Far-East e ETF ha ben sopra-performato le attese.

L'attività di "risk arbitrage" e di M&A sui mercati italiani, europei e nordamericani, hanno subito una flessione più marcata per via del protezionismo da parte del Governo degli Stati Uniti.

L'area di Proprietary Trading ha incrementato a circa 350 gli strumenti quotati come Specialist (circa 50 in più rispetto al 2017, ossia un aumento del 14,2%). Equita ha agito come market maker per le obbligazioni societarie, i certificati e altri strumenti quotati sui mercati MOT, SeDeX ed EuroTLX. L'azienda ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di 9 SGR (1 in più rispetto al 2017) all'interno del mercato dei fondi aperti e del segmento ETFPlus, fornendo quotazioni per 34 fondi.

Il book obbligazionario direzionale ha focalizzato la sua attività sulle emissioni di titoli bancari e qualche corporate ma rimanendo sottopesato rispetto all'anno precedente per via dell'avvicinarsi della fine de QE della BCE.

Dal 1 Giugno, con l'acquisizione del Ramo d'azienda di Nexi nel Desk di Proprietà sono confluite 3 persone specializzate nell'attività di Specialist e Market Making sul mondo obbligazionario portando in dote circa 550 nuovi strumenti, 350 come Market Maker e circa 200 strumenti rinvenienti da 7 nuovi contratti da Specialist con emittenti bancari Italiani. Un effetto correlato è stata l'estensione dell'attività di Liquidity providing al mercato Hi-MTF e Bloomberg MTF.

4. Alternative Asset Management

L'area dell'Alternative Asset Management, riorganizzata nella seconda metà del 2017, conferma per il primo semestre 2018 la sua mission volta allo sviluppo di nuove iniziative di business; in particolare i ricavi netti sono passati da €1,3 mln al 30 giugno 2017 a €2,4 mln nello stesso periodo del 2018. Di seguito, una breve descrizione delle iniziative intraprese.

Portfolio Management

Nei primi sei mesi del 2018 le Borse mondiali hanno registrato una performance leggermente negativa cui si sono sottratti, tra i mercati principali, solo gli indici statunitensi. Come citato in precedenza, l'indice FTSE MIB ha chiuso il semestre a -1%, mentre l'indice FTSE Mid Cap a -4%, a fronte del -2,4% registrato dall'indice Eurostoxx 600 e del -2,9% registrato dall'indice MSCI Small Cap Euro.

La sottoperformance degli indici delle mid-small cap è imputabile in parte alle prese di profitto dopo due anni eccezionali ed in parte al rally del settore petrolifero, molto più rappresentato negli indici principali rispetto agli indici mid-small. In Italia può inoltre aver giocato un ruolo il rallentamento, fisiologico, della raccolta dei prodotti PIR, dopo il boom del 2017 (oltre € 11 mld).

Gli asset gestiti diminuiscono per effetto sia di moderati riscatti (€17 mln circa, pari al 4% degli asset in portafoglio all'inizio dell'anno) che della performance negativa. I riscatti si sono concentrati in particolare nella fase di allargamento dello spread. A fine semestre le nostre attività gestite ("AUM") ammontavano a €379 mln.

Il team di gestione di portafoglio gestisce in delega tre diverse linee per conto di un cliente istituzionale.

La performance lorda media delle tre linee, ponderata sugli AUM, risultava pari a fine giugno a -0,57%.

Private Debt

Nel primo semestre del 2018 il mercato italiano del *Private Debt* ha confermato un andamento positivo in linea con l'anno precedente, accelerando la propria crescita grazie all'attività d'investimento posta in essere dai fondi.

Nel periodo considerato, il fondo *Equita Private Debt* (il "Fondo") si è concentrato in modo particolare sull'attività d'investimento e sul monitoraggio degli investimenti in portafoglio.

In particolare, a partire dal gennaio 2018 si è registrata un'intensificazione delle opportunità analizzate dal *team* d'investimento e, di conseguenza, dell'attività d'investimento, in costanza di un approccio molto selettivo in merito all'affidabilità creditizia degli emittenti e dei rendimenti delle operazioni d'investimento considerate.

Nello specifico, nel corso del mese di febbraio 2018, il Fondo ha investito complessivamente €7 mln nella società CRM, leader nella produzione industriale di piadine. Tale investimento si è concretizzato nella sottoscrizione sia di un prestito obbligazionario senior, strutturalmente subordinato, di €6 milioni che di €1 milione di azioni ordinarie emesse da New Flour SpA, holding di investimento controllata dal fondo di Private Equity Aksia Capital IV, gestito da Aksia Group SGR S.p.A..

Con il perfezionamento dell'operazione CRM, il totale investito dal fondo al 30 giugno 2018 ammontava a €34,3 mln (inclusi impegni per €1,5 mln), corrispondente al 34,3% dei *commitment* complessivi sottoscritti dagli investitori.

Nel frattempo, è proseguita l'attività di "*deal sourcing*" da parte del *team* d'investimento, finalizzata a consolidare la strategia di sviluppo del portafoglio degli investimenti del Fondo, in linea con il periodo di investimento triennale come da prospetto informativo.

In particolare, nel giugno 2018, il Fondo ha sottoscritto un impegno vincolante relativo ad un investimento di complessivi €10 milioni nel contesto dell'acquisizione da parte di due primari fondi *paneuropei* di *private equity* di un'azienda leader nella produzione di *packaging* plastico per il settore della cosmetica. Tale operazione, il cui perfezionamento è avvenuto ad inizio settembre 2018, prevede la sottoscrizione di obbligazioni *senior*, garantite, emesse dal veicolo d'investimento costituito dai due *sponsor* e finalizzato a controllare la *Target*.

Pertanto, qualora tutte le operazioni attualmente in fase di esecuzione si perfezionassero come previsto, il totale investito dal fondo raggiungerebbe il valore di €43,3 milioni, corrispondente al 43,3% dei *commitment* sottoscritti.

Private Equity

All'interno dell'area operativa di Alternative Asset Management, il team di Private Equity è responsabile dell'identificazione dei prodotti e delle opportunità d'investimento con il coinvolgimento di investitori terzi. Nel mese di marzo 2017, EQUITA ha annunciato la creazione di Equita PEP Holding S.r.l., un'iniziativa di capitale privato congiunta al 50/50 fra EQUITA Group S.p.A. e Private Equity Partners S.p.A. ("PEP"). La prima iniziativa del nuovo soggetto ha riguardato la promozione di un veicolo di tipo *Special Purpose Acquisition Company* ("SPAC"). Il 28 luglio 2017, la Borsa Italiana ha reso pubblica la sua decisione di ammettere alle negoziazioni le azioni ordinarie e i warrant di EPS Equita PEP SPAC S.p.A. ("EPS") su AIM Italia. 15 milioni di azioni ordinarie EPS sono state distribuite agli investitori istituzionali al prezzo di €10/azione, per un totale pari a €150 mln. Il 1° agosto 2017 ha avuto inizio la contrattazione delle azioni EPS (BIT: EPS) sul mercato AIM Italia.

Oltre al collocamento sul mercato di 15 milioni di azioni ordinarie EPS, gli Sponsor – Equita PEP Holding S.r.l., EQUITA SIM S.p.A., Stefano Lustig e Rossano Rufini – hanno sottoscritto 400.000 azioni speciali (non quotate) per un valore complessivo di €4,0 mln.

Il 19 gennaio 2018, EPS ha annunciato l'aggregazione aziendale tra EPS e Industrie Chimiche Forestali S.p.A ("ICF"), leader nel mercato italiano nella produzione di tessuti per puntali e contrafforti e negli adesivi per il settore calzaturiero, automobilistico, dell'imballaggio e del mobile imbottito.

L'operazione di business combination era condizionata alla realizzazione della scissione parziale proporzionale di EPS, che ha quindi conferito in data 10 maggio 2018 le risorse non utilizzate, al netto dei recessi, per completare la citata operazione rilevante ad EPS Equita Pep SPAC 2 S.p.A. ("EPS 2").

Il 14 maggio 2018 si è perfezionata l'operazione di *business combination*, che ha previsto l'acquisizione da parte di EPS del 100% del capitale sociale di ICF, per un corrispettivo pari a €69,1 mln, e l'investimento da parte di PEP e di 12 managers di ICF di €5,1m versati tramite un aumento di capitale sociale ad essi riservato. Le azioni emesse in conseguenza dell'aumento di capitale sono soggette ad un periodo di "lock up" di 36 mesi, allineando in tal modo i rispettivi interessi a quelli degli altri azionisti. ICF Group (già EPS), che detiene il controllo del 100% di ICF, è una società quotata con un flottante indicativamente pari al 90%.

A partire dal 10 maggio 2018, le azioni di EPS 2 sono negoziate sul mercato AIM Italia (BIT: EPS2).

EPS 2, dopo la scissione, dispone di un capitale di ca. €75m da investire in una quota di minoranza o maggioranza di una società italiana.

5. Research team

Il team di analisti fornisce: a) analisi dei mercati finanziari e dei titoli quotati emessi dalle società; b) servizi di ricerca per i clienti di EQUITA Group; c) supporto interno alle quattro aree di business del Gruppo. Il numero di analisti presenti nella suddetta area di business al 30 giugno 2018 era di 14 risorse, di cui 11 focalizzati principalmente sui titoli nazionali e 3 su quelli europei. Nel corso del primo semestre, il team di ricerca ha avviato la copertura di 7 nuove società. A fine periodo, il numero complessivo di società oggetto di ricerca risultava pari a 166, di cui 121 in Italia e 45 in Europa.

Il Research Team ha pubblicato circa 250 ricerche e ha lanciato tre nuovi prodotti: un mensile dedicato ai titoli esteri sotto copertura, un prodotto quantitativo settimanale focalizzato sulle revisioni delle stime di utile per azione delle società sotto copertura e un prodotto quantitativo giornaliero dedicato alle operazioni di internal dealing. Il team ha inoltre organizzato oltre 800 incontri tra società quotate e investitori istituzionali. Alcuni di questi incontri sono avvenuti nell'ambito delle 5 conferenze organizzate da EQUITA a Milano e all'estero (Londra e Francoforte). In particolare EQUITA ha organizzato a Milano la prima conferenza dedicata a investitori interessati ad investire in obbligazioni emesse da società di media capitalizzazione (1st Italian PIR Bond Conference).

Come risultato della qualità del servizio offerto, il team di analisti ha ottenuto il primo posto della classifica stilata dal periodico *Institutional Investor* e il secondo posto in quella redatta da *Extel*.

Performance societaria

Conto Economico (riclassificato)

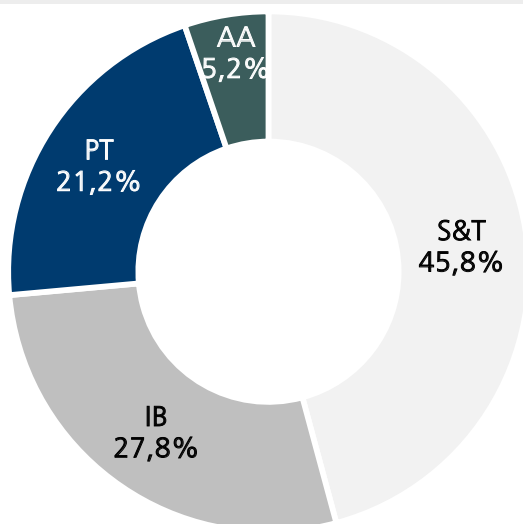
L'Utile Netto consolidato per il primo semestre 2018 ammonta a €7,6 mln², a fronte di €4,5 mln nello stesso periodo del 2017. Tutte le aree di business hanno evidenziato una crescita a doppia cifra rispetto allo stesso periodo del 2017, con l'eccezione di Sales and Trading, area che ha registrato una contrazione dei ricavi dovuta ai fenomeni descritti precedentemente.

La performance positiva del Gruppo è confermata nei coefficienti patrimoniali, che si collocano ai massimi livelli: CET1 e Total Capital Ratio ("TCR") al 25,92%.

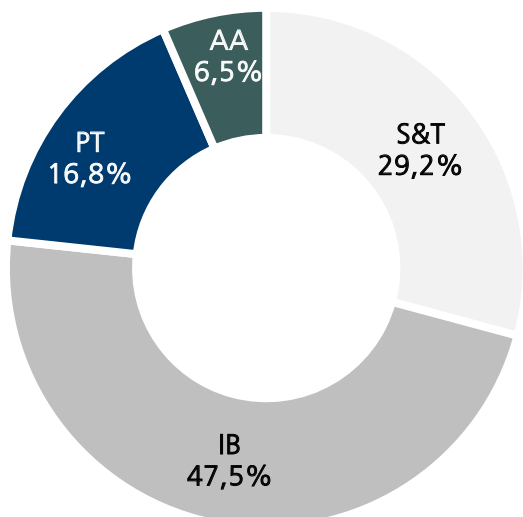
I Ricavi Netti – generati dalle quattro aree di attività – risultano composti per quasi la metà dall'area dell'Investment banking. Sales and Trading ha contribuito per il 29% dei ricavi netti (46% nel 2017), l'area di Investment Banking per il 48% (28% nel 2017), l'area di Proprietary Trading per il 17% (21% nel 2017) e l'area di Alternative Asset Management per il 6% (5% nel 2017), come illustrato dal grafico sottostante:

² L'utile per azione (n. azioni 50 mln) al 30 giugno 2018 ammonta ad Euro 0,15.

1H2017 CONTRIBUZIONE AI RICAVI NETTI PER AREA DI BUSINESS



1H2018 CONTRIBUZIONE AI RICAVI NETTI PER AREA DI BUSINESS



Per un'analisi più completa dell'andamento di EQUITA, il conto economico è presentato in forma riclassificata in modo da rappresentare meglio il contributo offerto da ciascuna linea di business ai Ricavi Netti di EQUITA, come illustrato nella seguente tabella:

(€/000)	1H 2018	1H 2017	Delta %
Sales & Trading	10.689	11.431	(6%)
Investment Banking	17.430	6.930	152%
Proprietary Trading	6.176	5.295	17%
Alternative Asset Management	2.394	1.303	84%
Ricavi Netti	36.689	24.958	47%
Costo Personale	(17.269)	(12.524)	38%
di cui Componente Fissa	(7.617)	(7.124)	7%
di cui Componente Variabile	(9.651)	(5.400)	79%
Costi operativi	(8.376)	(5.515)	52%
Totale Costi	(25.645)	(18.039)	42%
Comp/revenues	47%	50%	(6%)
Cost/income ratio	70%	72%	(3%)
Utile ante Imposte	11.043	6.919	60%
Imposte sul Reddito	(3.482)	(2.394)	45%
Tax rate	-32%	-35%	
Utile Netto	7.562	4.525	67%

L'area di **Sales and Trading** ha registrato una contrazione dei Ricavi Netti pari a €0,7 mln (ricavi riconducibili alle attività di trading in conto terzi) sostanzialmente in linea con le previsioni di inizio anno. L'attività condotta da Banking & Retail Hub ha rappresentato il 3% dei ricavi del semestre, avendo contribuito per il solo mese di giugno.

L'area di **Investment Banking** ha registrato un aumento dei ricavi netti pari a €10,5 mln, grazie ad ottime performance di quasi tutti le sub-service line. Allo sviluppo del business dell'Investment Banking, nel semestre hanno contribuito i desks di Sales & Trading prevalentemente supportando le operazioni di collocamento sul mercato primario.

L'area di **Proprietary Trading** ha registrato nel primo semestre 2018 ricavi superiori di circa €0,8 mln rispetto al 30 giugno 2017, come risultato combinato del continuo impegno volto a bilanciare il portafoglio di attività "client-driven" e "market making" (caratterizzato da un livello di rischio molto basso) con il portafoglio di attività di trading direzionale. Al 30 giugno 2018, il portafoglio "client-driven" rappresentava il 49% dei ricavi netti dell'area, in linea con gli obiettivi di riposizionamento del flussi di revenues verso prodotti low risk.

L'area di **Alternative Asset Management** ha registrato ricavi in crescita dell'84% rispetto al 30 giugno 2017. I principali driver sottostanti il positivo andamento della linea sono riconducibili a:

- Incremento delle commissioni delle attività gestite in linea con la crescita degli AUM, nel confronto col primo semestre 2017. I ricavi da tale area sono cresciuti del 20% rispetto allo stesso periodo del 2017;
- Sviluppo del fondo di Private Debt, i cui investimenti al 30 giugno 2018 ammontavano a n. 4 per un controvalore di circa € 24 mln. L'ammontare totale investito dei *commitment* complessivi è pari al 34.3% mentre il valore unitario del NAV ammontava a 974,45 euro; i ricavi da tale area sono cresciuti del 14% rispetto allo stesso periodo del 2017;
- Management fees generate dalle attività svolte per l'attività di private equity della EPS SPAC S.p.A., quotata sul mercato AIM il 1 agosto 2017, oltre agli effetti derivanti dalla conversione delle azioni speciali detenute dai promotori della SPAC in occasione della prima business combination avvenuta a maggio 2018.

Con riferimento ai costi operativi al 30 giugno 2018 ammontavano a €25,7mln, in crescita di €7,7 mln.. Tale variazione è ascrivibile all'aumento delle **Spese del personale** sia per la componente fissa (+8%) a seguito dell'inserimento di nuove risorse (di cui n. 13 risorse acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisizione del ramo *Retail Hub*), che per la componente variabile legata al risultato del periodo.

Il comp/revenues ratio al 30 giugno 2018 è pari a circa il 47% (in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 6%).

La variazione della voce **altre spese**³ risulta prevalentemente riconducibile a:

- Incremento dei costi legati alle miglorie connesse dell'infrastruttura tecnologica (+€0,3mln),
- Incremento dei costi per consulenze professionali per +€1,6 mln, prevalentemente riconducibili ai costi di advisory legati alla transizione di Equita Group dal mercato AIM al mercato MTA – segmento STAR (il cui *filing* è avvenuto in data 29 agosto 2018), costi connessi all'acquisizione del ramo da Nexi S.p.a. e costi di consulenza legati agli adeguamenti normativi;
- Incremento dei costi di governance per +€0,2 mln connessi alla struttura societaria del gruppo avviatasi nel secondo semestre del 2017;
- Minori proventi e maggiori oneri diversi di gestione di €0,5mln.

Il cost/income ratio al 30 giugno 2018 è pari a circa il 70%, in leggera diminuzione rispetto al 30 giugno 2017.

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a 3,5 milioni di euro, determinate sulla base dell'aliquota fiscale in vigore alla chiusura del periodo di riferimento, con un tax rate del 32% confrontato con il 35% relativo al 30 giugno 2017 su cui non incidevano gli effetti benefici dell'eliminazione dell'addizionale Ires e dell'Ace.

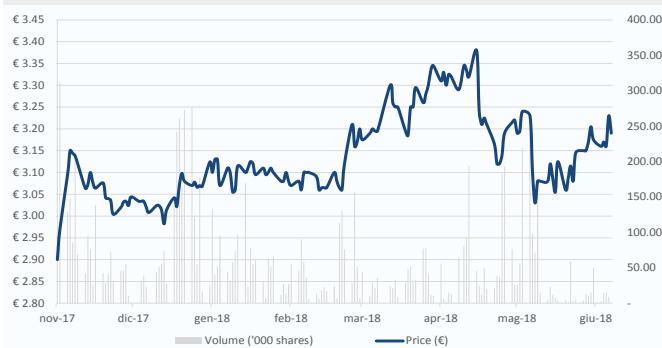
³ La voce *altre spese* include spese per amministratori e sindaci e le altre voci di conto economico relative alle rettifiche su attività materiali ed immateriali.

Andamento del titolo

In data 21 novembre 2017 le azioni di Equita Group sono state ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese italiane che vogliono investire nella loro crescita, e con primo giorno di negoziazioni 23 novembre 2017. Al titolo Equita è stato assegnato il simbolo EQUI e il codice ISIN IT0005312027.

Alla data del 29 giugno 2018 (ultimo giorno di mercato aperto prima del 30 giugno 2018) il titolo Equita ha chiuso le negoziazioni con un prezzo ufficiale di Euro 3,22, determinando una capitalizzazione di mercato pari a circa Euro 161 milioni. Nel primo semestre 2018 la performance del titolo Equita, in termini di Total Return, è stata del 13,6% (+18,4% rispetto al prezzo di quotazione), superiore alle performance dei principali indici di riferimento quali FTSE STAR (+2,6%) e FTSE MIB (+1,1%). In termini di volumi nel primo semestre sono stati scambiati in media circa 53 mila pezzi al giorno.

ANDAMENTO TITOLO EQUITA DAL 23/11/2017 AL 30/06/2018



Le principali iniziative del 2018...

...di Business

Acquisizione Ramo d'Azienda di Brokerage e Market making

In data 20 marzo 2018, Equita SIM e Nexi S.p.A. hanno sottoscritto un contratto avente ad oggetto la cessione, da Nexi in favore di Equita SIM del complesso di beni e rapporti giuridici organizzati afferenti esclusivamente all'esercizio dei servizi di investimento e di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti e ricezione e trasmissione di ordini di cui all'articolo 1, comma 5, lett. a), b) ed e) del TUF, consistente, inter alia, in: (i) rapporti giuridici, ivi inclusi di lavoro dipendente afferenti all'esercizio del ramo d'azienda; e (ii) attività finanziarie detenute per la negoziazione sottostanti l'attività di market making (il "Ramo d'Azienda").

Il corrispettivo pagato per la cessione del Ramo d'Azienda è pari a Euro 900 mila, non soggetto ad aggiustamento. Tale corrispettivo, in seguito alle attività previste dal IFRS 3, è stato attribuito interamente alla voce avviamento.

Il closing dell'operazione è avvenuto in data 31 maggio 2018. Il ramo ceduto includeva un portafoglio di titoli il cui valore ammontava ad Euro 10,3 milioni circa, contratti attivi e passivi rispettivamente per circa Euro 0,7 milioni ed Euro 0,4 milioni (di cui debiti verso il personale per Euro 0,1 milioni), il fondo TFR per Euro 0,4 milioni. Il ramo ceduto è stato quindi pareggiato con una posizione debitoria per il netto dei citati attivi e passivi nella voce debiti verso banche, rappresentata dalla linea di credito concessa dalla società cedente.

Accordo quadro con Blueglen per il collocamento del Fondo BETR

In data 6 luglio 2018, Equita Group S.p.A., attraverso la controllata Equita SIM S.p.A., ha siglato un accordo quadro di collaborazione pluriennale con Blueglen Investment Partners Limited ("Blueglen") avente ad oggetto la distribuzione in Italia e in Europa di fondi con strategie di investimento focalizzate sul credito europeo. Blueglen, è un alternative asset manager multi-strategy focalizzato sul credito europeo.

Ai sensi dell'accordo, Equita SIM S.p.A. agirà da distributore in esclusiva per l'Italia e contribuirà all'iniziativa con la sua conoscenza dei mercati dei capitali.

Il primo fondo oggetto dell'accordo è un fondo UCITS denominato "G10 Blueglen Equita Total Return Credit UCITS Fund" – o BETR (il "Fondo"). Il Fondo investirà in junior tranches di collateralised loan obligations (CLOs), emissioni obbligazionarie junior e credit default swaps dei principali emittenti europei industriali e finanziari. Il Fondo, che sarà caratterizzato da una leva finanziaria moderata, avrà un obiettivo di rendimento annuale (al netto delle commissioni) del 5-6% in euro. Il Fondo avrà inoltre quattro classi di azioni (EUR, USD, GBP e CHF) e beneficerà di strategie di investimento e di gestione del rischio innovative.

Il 19 luglio 2018 Equita Group ha sottoscritto una quota del suddetto fondo pari a €5 mln.

...di governance

Passaggio al Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario (MTA)

Equita Group prosegue nelle attività propedeutiche per il passaggio da AIM Italia al segmento STAR del Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Tale passaggio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli Azionisti della Società rispettivamente in data 14 marzo 2018 e 16 aprile 2018, e consentirà di accedere ad un mercato più liquido e maggiormente visibile, anche a livello internazionale, da parte di investitori italiani e stranieri.

In data 29 agosto 2018 Equita Group ha depositato presso Consob la richiesta di approvazione del prospetto di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario ("MTA"), segmento STAR, delle azioni ordinarie di Equita Group.

Adeguamenti Normativi

Nel primo semestre 2018 è stato completato il progetto di adeguamento al nuovo principio contabile IFRS9 "financial instruments", avviato nel 2017.

I cantieri attivati sono stati incentrati sulle macro aree relative alla "Classification & Measurement" e all' "Impairment".
"Classification & Measurement"

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante le quali il Gruppo opera.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata – al contempo – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della transizione al nuovo principio.

Per quel che attiene la classificazione delle attività finanziarie è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9⁴. Essi sono stati declinati a livello di portafoglio titoli di proprietà e di portafoglio crediti.

⁴ Per il Business model "Hold to Collect" identificato nell'ambito del portafoglio titoli, è stato definito l'approccio di definizione e monitoraggio delle soglie per considerare ammesse le vendite quando non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Nell'ambito del complessivo portafoglio titoli di proprietà, sono stati inoltre individuati sotto-portafogli riconducibili al Business model "Hold to Collect & Sell" e "Other/Sell".

L'attuale modalità di gestione del portafoglio crediti è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect.

"Impairment"

Nell'ambito del progetto di implementazione dell'IFRS 9, la Società ha costituito un Gruppo di Lavoro. Il Gruppo ha:

- definito dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito (*bonis* in stage 1 o stage 2). Per le esposizioni *impaired*, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare considera identiche le logiche di classificazione, sino ad ora applicate, tra quelle "deteriorate" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- elaborato la metodologia da utilizzare ai fini del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) a 12 mesi (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di "staging" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto.

Con riferimento all'adeguamento al nuovo principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", (omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione"). Il Gruppo di Lavoro ha proseguito le attività di analisi volte ad individuare eventuali modifiche nei modelli contabili del Gruppo. Dalle analisi svolte, l'introduzione del principio IFRS 15 non ha comportato effetti sostanziali tali da richiedere modifiche nei modelli di rilevazione dei ricavi.

Infatti, le fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

Gli effetti saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa – il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela – mentre non vi sono impatti quantitativi.

Effetti di prima applicazione (FTA)

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9, sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 1° gennaio 2018. Tali effetti stimati, che riguardano sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente all'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses".

In particolare, per quel che attiene alle esposizioni performing, l'incremento delle rettifiche di valore è ascrivibile all'allocation di quota parte del portafoglio in bonis nello Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie

Con riferimento all'adeguamento delle rettifiche di valore è stato stimato:

- un impatto patrimoniale negativo e lordo dell'effetto fiscale pari a €251 mila registrato nella voce Riserve, quale riserva di utili/perdite da FTA;
- un impatto neutro di circa €18 mila (€23 mila al lordo delle imposte) per la riclassifica dalla riserva OCI di valutazione delle ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce Riserve, quale riserva di utili/perdite da FTA per effetto della riclassifica delle relative attività alla voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Contratti intercompany (servicing e finanziamento)

In data 1 marzo 2018 Equita Group S.p.A. ha concesso alla controllata Equita SIM S.p.A. un finanziamento di massimi €15 mln da utilizzarsi per sostenere le esigenze finanziarie di quest'ultima legate all'operatività ordinaria e per cui la controllata già accede al mercato del credito. Il costo del finanziamento è stata determinato in linea con le condizioni di mercato.

In data 2 gennaio 2018 Equita Group S.p.A. ha stipulato un contratto di outsourcing a favore di Equita SIM S.p.A., per la fornitura di servizi legali e fiscali, del valore annuo di €125 mila oltre IVA.

In pari data, Equita SIM S.p.A. ha stipulato un contratto di outsourcing a favore di Equita Group S.p.A per la fornitura di servizi diversi tra cui l'infrastruttura tecnologica, servizi amministrativi, spazi attrezzati, servizi generale e del personale, del valore annuo di €80 mila oltre IVA.

Stato Patrimoniale Riclassificato (€/000)

(€/000)	1H 2018	YE 2017	Delta %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.714	49.477	63%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.578	174.020	7%
Partecipazioni	1.695	1.331	27%
Attività materiali e immateriali	15.141	14.257	6%
Attività fiscali	5.939	6.315	(6%)
Altre attività	2.313	879	163%
Totale Attività	292.379	246.279	19%
Debiti	169.585	129.136	31%
Passività finanziarie di negoziazione	18.742	14.626	28%
Passività fiscali	4.424	1.243	256%
Altre passività	16.354	13.979	17%
TFR	2.496	1.971	27%
Fondi per rischi e oneri	4.405	6.345	(31%)
Patrimonio netto	76.374	78.980	(3%)
Totale Passività	292.379	246.279	19%

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** sono aumentate di circa €31,5 mln rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto delle maggiori posizioni lunghe nel portafoglio di proprietà al 30 giugno 2018 grazie a una maggiore attività nell'area del Proprietary Trading. In particolare, sono aumentate le esposizioni lunghe su titoli di debito (€26,5 mln), su titoli azionari (€2,7 mln) e su derivati di negoziazione (€2,2 mln). L'incremento del portafoglio obbligazionario è ascrivibile all'integrazione della linea Retail Hub, specializzata in tale mercato. In particolare, alla data di acquisizione il portafoglio incorporato ammontava ad € 10,3 mln.

Tale voce include gli OICR relativi all'investimento nel fondo di Private Debt (per Euro 1,3mln), oltre alle azioni della EPS 2 S.p.A. (per €0,4mln) e alle azioni della ICF Group (per €0,24mln – azioni speciali) per un totale di €1,9 mln.

Le **Passività finanziarie detenute per la negoziazione** sono aumentate di €4,1 mln rispetto al 31 dicembre 2017; tale incremento è ascrivibile a posizioni corte su titoli di capitale per l'84%.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono aumentate di €12,6 mln prevalentemente per effetto della maggiore operatività di lending con controparti bancarie per €10,7 mln, oltre che per effetto di incremento dell'operatività relativa ai servizi di negoziazione.

La voce incorpora i crediti verso la CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia) per € 11,2 mln (€14 mln al 31 dicembre 2017), classificati nei depositi presso enti finanziari.

Le **Immobilizzazioni immateriali** incorporano il citato avviamento pagato per l'acquisizione del ramo Retail Hub pari a €0,9 mln al netto degli ammortamenti sulle attività immateriali a vita definita preesistenti.

La voce **Altre Attività**, risulta incrementata rispetto ad inizio anno prevalentemente per i risconti attivi inclusi nel ramo Retail Hub per €0,7mln e dal risconto relativo al canone annuale pagato anticipatamente per i servizi di trading per €0,5 mln.

La voce dei **Debiti** risulta incrementata di circa €40,5 rispetto al 31 dicembre 2017. Tale incremento è ascrivibile alla nuova linea di credito al servizio dell'area Retail Hub per circa €20 mln, un utilizzo di circa €14,5 mln di un finanziamento di denaro caldo a supporto di operazioni di collocamento rimborsato il 3 luglio 2018, mentre l'incremento residuo di circa €6 mln è ascrivibile alla maggior operatività con la clientela istituzionale.

La voce **Altre passività** ha registrato un incremento di circa €2,4 mln, tale variazione è dovuta prevalentemente agli stanziamenti relativi ai servizi ricevuti nell'ambito del progetto di transizione al segmento STAR e ad ai costi per consulenze connesse ai progetti Retail Hub e di adeguamento normativo.

L'incremento di €0,5 mln registrato nella voce relativa all'Indennità di fine rapporto verso dipendenti ("TFR") è in prevalenza riconducibile alla quota TFR inclusa nel ramo acquisito di Retail Hub.

I **Fondi per rischi e oneri** contengono la quota differita della remunerazione variabile spettante al personale, in accordo con la direttiva CRD IV. La riduzione di €1,9 mln rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'effetto del pagamento (avvenuto nel 2018) della componente variabile differita accantonata nel bilancio 2016.

Al 30 giugno 2018, il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. ammontava a €11.376.345 (di cui €1.376.345 in sede di IPO), per n. 50.000.000 di azioni senza indicazione del valore nominale. Al 30 giugno 2018, le azioni proprie risultavano pari a €4,7 mln.

Il dividendo pagato a valere sull'utile 2017 è stato pari ad Euro 9.955.434.

Al 30 giugno 2018 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")** è risultato pari al 26%⁵, a fronte del 17% di fine esercizio 2017.

Il **Total Capital Ratio ("TCR")** consolidato è pari a 25,92% ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali, anche se in riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 (30%) per effetto dell'aumento degli RWA ("attività ponderate per il rischio"), dovuto ad una maggiore esposizione agli strumenti finanziari e all'aggiornamento del rischio operativo.

⁵ Calcolato utilizzando l'utile netto degli ultimi 12 mesi

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti con parti correlate intrattenuti nel corso del primo semestre 2018 sono riconducibili a contratti di prestazione di servizi infragruppo con:

- Equita SIM S.p.A.;
- Equita PEP Holding S.r.l..

Sedi secondarie

EQUITA Group possiede una sede legale secondaria.

Nota illustrativa

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Voci dell' Attivo	30/06/2018	31/12/2017
10 Cassa e disponibilità liquide	67	816
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.714.236	49.476.500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	78.808.699	47.322.106
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	1.905.536	2.154.394
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.577.727	174.020.259
a) crediti verso banche	147.305.520	148.756.081
b) crediti verso società finanziarie	35.441.195	22.364.013
c) crediti verso clientela	3.831.011	2.900.164
70 Partecipazioni	1.694.848	1.330.919
80 Attività materiali	594.129	602.655
90 Attività immateriali	14.546.897	13.654.486
100 Attività fiscali	5.938.892	6.315.295
a) correnti	3.698.386	4.275.338
b) anticipate	2.240.506	2.039.957
120 Altre attività	2.312.626	878.749
Totale Attivo	292.379.422	246.279.679

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		30/06/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.584.780	129.136.377
	<i>a) debiti</i>	169.584.780	129.136.377
20	Passività finanziarie di negoziazione	18.741.758	14.625.536
60	Passività fiscali	4.423.620	1.243.014
	<i>a) correnti</i>	3.685.949	503.407
	<i>b) differite</i>	737.671	739.607
80	Altre passività	16.353.656	13.979.502
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.496.155	1.970.684
100	Fondi per rischi e oneri	4.405.144	6.344.994
	<i>b) altri fondi</i>	4.405.144	6.344.994
110	Capitale	11.376.345	11.376.345
120	Azioni proprie (-)	(4.748.025)	(4.748.025)
140	Sovrapprezzi di emissione	18.198.319	18.198.319
150	Riserve	43.988.249	43.137.103
160	Riserve da valutazione	(2.309)	
170	Utile (perdite) del periodo	7.561.731	11.015.831
Totale Passivo e Patrimonio Netto		292.379.422	246.279.679

Conto economico

Voci del Conto Economico		30/06/2018	30/06/2017
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.043.552	4.538.725
50	Commissioni attive	31.324.150	21.268.571
60	Commissioni passive	(1.669.066)	(1.944.368)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	175.325	68.560
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(900.950)	(768.790)
90	Dividendi e proventi assimilati	2.370.893	1.795.693
	Margine di Intermediazione	36.343.904	24.958.391
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	28.500	30.504
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	28.500	30.504
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.		
140	Spese amministrative:	(25.326.903)	(18.207.292)
	a) spese per il personale	(17.806.019)	(12.813.616)
	b) altre spese amministrative	(7.520.884)	(5.393.677)
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(77.570)	(73.002)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(64.475)	(1.333)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(205.016)	218.756
	Risultato della Gestione Operativa	10.698.440	6.926.023
190	Utili (Perdite) delle partecipazioni	344.848	
	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	11.043.288	6.926.023
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.481.557)	(2.400.918)
	Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	7.561.731	4.525.104
	Utile (perdite) del periodo	7.561.731	4.525.104

Prospetto della redditività complessiva

Voci		30/06/2018	30/06/2017
10	Utile (perdita) del periodo	7.561.731	4.525.104
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
50/60	Attività materiali e immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(2.309)	9.844
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro al conto economico			
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.309)	9.844
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.559.422	4.534.948

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - 30 giugno 2018

	Modifica saldi		Esistenze al		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni del periodo					Reddittività complessiva al 30.06.2018	Patrimonio netto al 30.06.2018
	Esistenze al 31.12.2017	Esistenze al 01.01.2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 30.06.2018	Patrimonio netto al 30.06.2018		
						Emissione nuove azioni proprie	Acquisto azioni straordinarie	Distrib.ne	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni				
Capitale	11.376.345	-	11.376.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.376.345
Sovrapprezzo emissioni	18.198.319	-	18.198.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.198.319
Riserve:	43.137.103	-	43.137.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.988.250
a) di utili	9.320.727	-	9.320.727	222.777	-	-	-	(3.013.814)	-	-	6.351.037	-	-	12.880.726
b) di capitale	33.816.377	-	33.816.377	-	-	-	-	(2.708.853)	-	-	-	-	-	31.107.523
Azioni proprie	(4.748.025)	-	(4.748.025)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.748.025)
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.309)	(2.309)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) della capogruppo	11.015.831	-	11.015.831	(222.777)	(4.232.767)	-	-	-	-	-	(6.560.287)	7.561.731	7.561.731	7.561.731
Patrimonio netto	78.979.572	-	78.979.572	-	(4.232.767)	-	-	(5.722.668)	-	-	(209.250)	7.559.421	76.374.308	76.374.308

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - 31 dicembre 2017

(Importi in euro)	Esistenze al 31.12.2016		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017	
	Esistenze al 1/01/2017	Modifica saldi apertura	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale Sociale	19.240.000	-	19.240.000	-	-	1.376.345	-	-	-	-	(9.240.000)	-	11.376.345
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	18.198.319	-	-	-	-	-	-	18.198.319
Riserve:													
a) di utili	(91.435)	-	(91.435)	4.447.343	-	-	-	(2.380.625)	-	7.345.444	-	-	9.320.727
b) di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.816.377	-	-	33.816.377
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(4.748.025)	-	-	-	-	-	(4.748.025)
Patrimonio netto di terzi	23.482.601	-	23.482.601	4.359.276	-	(27.841.877)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di terzi	4.359.276	-	4.359.276	(4.359.276)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) della capogruppo	4.447.343	-	4.447.343	(4.447.343)	-	-	-	-	-	-	-	11.015.831	11.015.831
Patrimonio netto	51.437.785	-	51.437.785	-	-	(8.267.214)	(4.748.025)	(2.380.625)	-	31.906.023	11.015.831	-	78.979.572

Rendiconto finanziario

(metodo diretto)

A. Attività operativa	30/06/2018	30/06/2017
1 Gestione	7.858.237	5.172.932
-interessi attivi e proventi assimilati	175.325	68.560
-interessi passivi e oneri assimilati	(900.950)	(1.031.048)
-dividendi e proventi assimilati	2.370.893	1.795.693
-commissioni nette	29.655.084	19.586.481
-rettifiche/ riprese di valore		30.504
-spese per il personale	(17.742.237)	(12.880.496)
-altri costi	(7.725.901)	(5.177.903)
-altri ricavi	5.507.580	5.182.059
-imposte	(3.481.557)	(2.400.918)
-costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(80.733.208)	(3.587.517)
-attività finanziarie detenute per la negoziazione	(31.605.773)	(7.334.086)
-attività finanziarie designate al fair value/obbligatoriamente valutate al fair value	248.858	(79.935)
-attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva		
-Attività finanziarie al costo ammortizzato: crediti verso banche	(29.245.900)	1.438.213
-Attività finanziarie al costo ammortizzato: crediti verso enti finanziari	(18.240.463)	(2.401.214)
-Attività finanziarie al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(902.347)	4.107.446
-altre attività	(987.583)	682.059
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.252.398	(6.742.821)
-Passività finanziarie al costo ammortizzato: debiti verso banche	18.055.161	(835.997)
-Passività finanziarie al costo ammortizzato: debiti verso enti finanziari	(2.577.240)	4.746.848
-Passività finanziarie al costo ammortizzato: debiti verso clientela		
-titoli in circolazione		
-passività finanziarie di negoziazione	4.116.222	1.286.692
-passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
-altre passività	(4.341.744)	(11.940.364)
ALiquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(57.622.573)	(5.157.406)

B. Attività di investimento	30/06/2018	30/06/2017
1 Liquidità generata da:	237.390	(221.860)
- partecipazioni	237.390	49.385
- dividendi incassati su partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- attività materiali		(88.783)
- attività immateriali		(182.462)
2 Liquidità assorbita da:	(1.025.932)	
partecipazioni		
attività materiali	(69.045)	
attività immateriali	(56.887)	
Vendita rami d'azienda	(900.000)	
B Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(788.542)	(221.860)
C. Attività di provvista	30/6/2018	30/6/2017
- emissione/acquisti azioni proprie		(8.189.025)
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi ed altre finalità	(9.955.434)	6.425.994
C Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.955.434)	(1.763.031)
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(68.366.549)	(7.142.297)

Riconciliazione

Riconciliazione	30/06/2018	30/06/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.543.155	(8.493.536)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(68.366.549)	(7.142.297)
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura del periodo	(49.823.394)	(15.635.833)

Nota Illustrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è predisposto applicando i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2018, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 del Gruppo Equita Group. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono dettagliate le nuove politiche contabili del Gruppo Equita Group ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Con riferimento al principio IFRS 9, Banca d'Italia con la Disposizione del 22 dicembre 2017, relativa al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari Bancari", ha pubblicato i nuovi schemi e le riclassifiche ai prospetti contabili, così come le corrispondenti tabelle di nota integrativa, al fine di recepire le modifiche imposte dal principio succitato. Pertanto i prospetti contabili redatti al 30 giugno 2018 e i relativi dati comparativi sono stati riclassificati in ottemperanza alle indicazioni della Disposizione. Per maggiori dettagli circa le riclassifiche occorse a fronte all'applicazione del principio IFRS 9 si rimanda all'apposita sezione della Relazione sulla gestione e al prospetto allegato (Allegato 1). Per maggiori dettagli circa i contenuti del principio si rimanda quanto illustrato nel Bilancio Consolidato del gruppo 2017.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti alla data di FTA era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile. I principali effetti saranno rappresentati principalmente dalla maggior richiesta di informativa: il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Si precisa inoltre che, in ottemperanza alle prescrizioni previste dalla suddetta Disposizione, è stato riclassificato tra la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'ammontare dei margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati dalla voce "Altre attività". Si è provveduto pertanto a riclassificare anche i dati comparativi al 31 dicembre 2017 per un ammontare pari ad euro 14 milioni.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario e da note illustrative sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel semestre, sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio e sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

I prospetti contabili consolidati sono esposti in unità di Euro.

Si precisa che il presente Bilancio Consolidato semestrale abbreviato è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 18 settembre 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico del periodo e i flussi finanziari del Gruppo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione contenuti nel Framework oltre che nello IAS 1:

- **Continuità aziendale** - Attività, passività ed operazioni "fuori Bilancio Consolidato" sono valutate secondo criteri di funzionamento della Società, in quanto quest'ultima è destinata a continuare prospetticamente a operare sulla base di tutte le informazioni disponibili, prendendo a riferimento, in accordo con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio", un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a 12 mesi dalla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato semestrale abbreviato.
Nella redazione del Bilancio Consolidato, Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale giungendo alla conclusione che tale presupposto è soddisfatto in quanto non sussistono dubbi sulla medesima.
- **Competenza economica** - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Costanza di presentazione** - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM e delle SIM.
- **Aggregazione e rilevanza** - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione** - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle SIM e dei Gruppi di SIM.

- **Informativa comparativa** - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.
- **Costanza di applicazione dei principi contabili** - Le modalità di rilevazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità dei bilanci salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un principio viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate dall'eventuale cambiamento.
- **Utilizzo di stime e assunzioni** - Per la redazione del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/o oggettivi, esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio Consolidato, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Non sono intervenuti eventi societari di rilievo o avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo Bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel periodo successivo al 30 giugno 2018 e sino alla data di redazione del bilancio stesso.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

2. Area e metodo di consolidamento

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della controllante, Equita Group S.p.A. (già "Turati 9 S.p.A."), della controllata al 100%, Equita SIM S.p.A. e della partecipazione della Joint venture, Equita PEP Holding S.r.l.(quota di possesso 50%).

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento della società controllata tramite il metodo del consolidamento integrale e della società sottoposta a controllo congiunto attraverso il metodo del "Patrimonio Netto".

Ove necessario, i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio consolidato semestrale abbreviato

Di seguito sono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato 30 giugno 2018. Nel dettaglio, sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione delle attività finanziarie detenute ai fini della negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a Conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che considerano tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi di valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione avviene al momento del trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi all'attività stessa (solitamente alla data di regolamento). Nel caso in cui sia mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi all'attività finanziaria ceduta, questa continua ad essere iscritta in Bilancio Consolidato, ancorchè giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non movimentano il portafoglio di proprietà.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite (realizzati o non realizzati) derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati all'interno della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione e classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione. Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal Bilancio Consolidato semestrale abbreviato se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti ammortamenti e perdite di valore.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo e, insieme alle eventuali perdite durevoli di valore ovvero alle eventuali riprese di valore, sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività materiali".

Attività immateriali

Criteria di iscrizione e classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare l'attività stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Criteria di valutazione e cancellazione

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile. Qualora quest'ultima sia indefinita non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese relative alle migliorie degli immobili in affitto sostenute dalla Società sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata sottostante al contratto.

Attività e passività fiscali

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio Consolidato semestrale abbreviato di costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono sempre rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori a fini fiscali.

Nello stato patrimoniale i crediti e i debiti per imposte correnti sono esposti nelle "Attività fiscali correnti" o nelle "Passività fiscali correnti" rispettivamente nel caso in cui la compensazione tra crediti e debiti evidenzia un credito netto o un debito netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio Consolidato semestrale abbreviato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in Bilancio Consolidato, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Trattamento di fine rapporto del personale (per aziende con più di 50 dipendenti)

Il trattamento di fine rapporto (TFR) riflette la passività in essere nei confronti di tutti i dipendenti, relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. In base alla Legge n. 269 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007 ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti situazioni:

- il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di tesoreria e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate, nell'anno 2007, secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Vengono iscritte in questa voce le passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in Bilancio Consolidato, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 37, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, che deriva da un evento passato; b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria; c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritiene saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento. Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista verso il mercato bancario, verso le entità finanziarie e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Devono essere inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Si applicano gli stessi criteri utilizzati per le attività finanziarie. La voce include le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti generati dall'attività di negoziazione di titoli; sono inoltre inclusi nella presente voce i contratti derivati venduti.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue: (i) le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; (ii) le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; (iii) le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio Consolidato semestrale abbreviato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o quando i benefici futuri possono essere quantificabili in modo attendibile.

Altre informazioni

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi capitalizzati, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Società e le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le joint venture e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Società (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, si informa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Nel prosieguo sono fornite le informazioni di cui ai paragrafi 91 e 92 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che considerano tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi di valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

I metodi di stima e i modelli valutativi, utilizzati in assenza di un mercato attivo, assumono rilevanza in presenza di attività o passività di elevata consistenza. Qualora le attività o passività oggetto di stima assumano rilievo marginale i relativi valori sono mantenuti al costo.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

In conformità al par. 95 dell'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in tre livelli. Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a noi accessibili alla data di valutazione. Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per attività o per passività. Gli input di Livello 3 sono input non osservabili per attività o passività.

A.4.4 - Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte ai parr. 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	74.593.583	4.022.898	2.097.755	80.714.236
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.593.583	4.022.898	192.219	78.808.699
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.905.536	1.905.536
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	74.593.583	4.022.898	2.097.755	80.714.236
1. Passività finanziaria detenute per la negoziazione	18.741.758	-	-	18.741.758
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	18.741.758	-	-	18.741.758

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.4.5.4 Attività/Passività non misurate al fair value o		30/06/2018			
misurate al fair value su base non ricorrente		VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.577.727				186.577.727
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento					
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
Totale	186.577.727		-		- 186.577.727
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.584.780				169.584.780
2. Passività associate ad attività in via di dismissione					
Totale	169.584.780		-		- 169.584.780

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il day one profit/loss, regolato dall'IFRS 7 par. 28 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a Conto Economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili come day one profit/loss.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Voce 20 a)

		30/06/18			31/12/17		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A	Attività per cassa						
1	Titoli di debito	33.341.639	3.907.560	144.309	8.784.875	2.084.147	55.651
	- Titoli strutturati	6.286.023	149.128	-	4.049.746	245.005	-
	- Altri titoli di debito	26.798.516	3.758.432	144.309	4.735.129	1.839.141	55.651
2	Titoli di capitale	36.845.706	115.338	44.508	33.417.738	771.995	8.260
3	Quote di O.I.C.R.	291.656	0	3.402	263.498	2.405	-
4	Finanziamenti				-		
	Totale A	70.479.001	4.022.898	192.219	42.466.111	2.858.547	63.911
B	Strumenti derivati						
1	Derivati finanziari						
	- di negoziazione	4.114.582	-	-	1.933.537		
	- connessi con la fair value option						
	- altri						
1	Derivati creditizi						
	- di negoziazione						
	- connessi con la fair value option						
	- altri						
	Totale B	4.114.582	-	-	1.933.537	-	-
	Totale A + B	74.593.583	4.022.898	192.219	44.399.648	2.858.547	63.911

2.6 Composizione della "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value": Voce 20 c)

	30/06/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			1.905.536			2.154.394
3. Finanziamenti						
Totale			1.905.536			2.154.394

Sezione 4 - Attività Finanziarie Valutate Al Costo Ammortizzato- Voce 40

4.1 Crediti verso banche

Composizione	30/06/2018				31/12/2017						
	Fair value		Fair value		Fair value		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	147.305.521	-	-	147.305.521	148.756.081	-	-	-	-	-	148.756.081
1.1 Depositi e conti correnti	85.352.444			85.352.444	116.048.905						116.048.905
1.2 Crediti per servizi	24.855.467			24.855.467	6.371.393						6.371.393
di cui esecuzione ordini	24.039.449			24.039.449	4.272.230						4.272.230
di cui gestione	569.064			569.064	1.089.031						1.089.031
di cui consulenza	246.954			246.954	1.010.132						1.010.132
di cui altri servizi				-	-						-
1.3 Pronti contro termine	37.097.610			37.097.610	26.335.783						26.335.783
di cui su titoli di Stato	-			-	-						-
di cui su altri titoli di debito	-			-	-						-
di cui su titoli di capitale	37.097.610			37.097.610	26.335.783						26.335.783
1.4 Altri Finanziamenti											
2 Titoli di debito											
2.1 Titoli strutturati											
2.2 Altri titoli di debito											
Totale	147.305.521	-	-	147.305.521	148.756.081	-	-	-	-	-	148.756.081

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le operazioni di Pronti contro termine si riferiscono ad operazioni di prestito titoli aventi ad oggetto prevalentemente azioni di società quotate sul mercato italiano.

I depositi ed i conti correnti includono a 81,6 milioni di euro costituiti da:

- Disponibilità liquide depositate presso un conto corrente in Intesa Sanpaolo per 41,4 milioni di euro (al 31 dicembre 2017 ammontavano ad Euro 73,7 milioni);
- Margini presso la CCG che Intesa Sanpaolo versa in qualità di Aderente Diretto per il mercato dei titoli non derivati per 40,2 milioni di euro (31 dicembre 2017 ammontava ad Euro 22,6 milioni);

e sono sottoposti a pegno, a fronte del finanziamento di 115 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. (iscritto nella voce "10 - Debiti") che prevede un garanzia collaterale di cash e titoli per il 110% del finanziamento stesso.

Con riferimento al finanziamento descritto, la garanzia di titoli a pegno ammontava a 50,4 milioni di euro, depositati presso conti di Intesa Sanpaolo sub-intestati ad Equita SIM (31 dicembre 2017 ammontava ad Euro 35,6 milioni).

Al 30 giugno 2018, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso le banche era pari a circa 3,6 mila euro, (pari a circa 33 mila euro in sede di FTA). Tutti i crediti verso banche sono stati classificati come performing (Stage 1 e 2), così come alla data di FTA.

4.2 Crediti verso enti finanziari

I crediti verso enti finanziari si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di esecuzione ordini per conto della clientela finanziaria nonché, in misura residuale, da liquidità relativa all'operatività in derivati e da crediti per attività di consulenza.

Al 30 giugno 2018, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso enti finanziari ammontavano a:

- Circa 82 mila euro, per i crediti performing classificati nello stage 1 (pari a circa 16 mila euro in sede di FTA);
- Circa 39 mila euro, per i crediti performing classificati nello stage 2 (pari a circa 9 mila euro in sede di FTA);
- Circa 8 mila euro, per i crediti classificati nello stage 3 (pari a circa 16 mila euro in sede di FTA).

Composizione	30/06/2018				31/12/2017			
	Fair value		Fair value		Fair value		Fair value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1 L2 L3	di cui: impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1 L2 L3	di cui: impaired o originate
1 Finanziamenti	35.431.880	9.315	-	35.441.195	22.344.485	19.528	-	22.364.013
1.1 Depositi e conti correnti	12.330.153	-	-	12.330.153	15.617.691	-	-	15.617.691
1.2 Crediti per servizi	23.101.727	9.315	-	23.111.042	6.726.794	19.528	-	6.746.322
di cui esecuzione ordini	20.637.942	-	-	20.637.942	5.720.611	-	-	5.720.611
di cui gestione	388.811	-	-	388.811	866.208	19.528	-	885.736
di cui consulenza	2.074.974	9.315	-	2.084.289	139.975	-	-	139.975
di cui altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	35.431.880	9.315	-	35.441.195	22.344.485	19.528	-	22.364.013

4.3 Crediti verso clientela

Al 30 giugno 2018, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso clientela ammontavano a:

- Circa 16 mila euro, per i crediti performing classificati nello stage 2 (pari a circa 31 mila euro in sede di FTA);
- Circa 74 mila euro per i crediti classificati nello stage 3 (pari a circa 147 mila euro in sede di FTA).

Composizione	30/06/2018				31/12/2017			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Fair value	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	Fair value
1 Finanziamenti	3.740.619	90.393	-	3.831.011	2.720.864	179.300	-	2.900.164
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2 Crediti per servizi	3.740.619	90.393		3.831.011	2.720.864	179.300		2.900.164
di cui esecuzione ordini	2.853.428			2.853.428	384.862			384.862
di cui gestione	-			-	-			-
di cui consulenza	879.443	90.393		969.836	2.336.002	179.300		2.515.302
di cui altri servizi	7.747			7.747	-			
1.3 Pronti contro termine								
di cui su titoli di Stato								
di cui su altri titoli di debito								
di cui su titoli di capitale								
1.4 Altri Finanziamenti								
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	3.740.619	90.393	-	3.831.011	2.720.864	179.300	-	2.900.164

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le imprese controllate in modo congiunto sono costituite da Equita PEP Holding S.r.l., acquisita nel corso del precedente esercizio.

La sede legale è in Via Turati 9, Milano; la partecipazione è detenuta al 50% con Private Equity & Partners S.p.A..

Al 30 giugno 2018 la partecipazione in Equita PEP Holding S.r.l. ammontava a euro 1,7 milioni, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2017 (pari ad euro 1,3 milioni circa) grazie alla conversione delle delle azioni speciali EPS SPAC S.p.A., che la società aveva in portafoglio, in azioni ordinarie ICF Group S.p.A. con un fattore moltiplicativo di 6 azioni ordinarie ogni 1 azione speciale; tale conversione ha avuto luogo a maggio 2018 in occasione della business combination di EPS SPAC S.p.A.e ICF S.p.A..

La rivalutazione derivante dalla valutazione al patrimonio netto della società sottoposta a controllo congiunto è registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

A partire dal Bilancio Consolidato 2016, per effetto del consolidamento integrale, è stato iscritto un avviamento di euro 11 milioni circa e valori relativi a marchi e contratti per euro 2,4 milioni. Al 30 giugno 2018 il valore dell'avviamento risulta sempre pari a euro 11 milioni mentre il valore di marchi e contratti è pari a euro 2,2 milioni, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 per la quota di ammortamento del periodo dei contratti di Investment Banking.

Inoltre al 30 giugno 2018, a seguito dell'attività di PPA prevista dal Principio Contabile Internazionale IFRS 3, è stato iscritto l'avvimento di 900 mila euro relativo al prezzo pagato per l'acquisto del ramo d'azienda di Market making & brokerage da Nexi S.p.A..

Le altre attività immateriali sono costituite da spese capitalizzate per software.

		30/06/2018		31/12/2017	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1	Avviamento	900.000	11.014.258		11.014.258
2	Altre attività immateriali	480.747	2.151.892	481.786	2.158.442
	2.1 generate internamente		2.151.892		2.158.442
	2.2 altre	480.747		481.786	
	Totale	1.380.747	13.166.150	481.786	13.172.700

Con riferimento alle attività intangibili e agli avviamenti, non sono stati ravvisati nel semestre elementi di criticità tali da richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. In particolare, con riferimento all'avviamento, non sono intervenuti fatti che inducano a ritenere i flussi previsionali del Piano Strategico 2018-2020, utilizzati per l'impairment test al 31 dicembre 2017 non più attuali, considerato anche il breve lasso temporale trascorso rispetto alle analisi svolte in quella sede.

Inoltre, le analisi effettuate non hanno evidenziato variazioni significative nei principali parametri e aggregati macroeconomici che possano incidere negativamente sui tassi di attualizzazione dei flussi finanziari attesi alla base dei modelli utilizzati per la verifica del valore di iscrizione in bilancio delle attività intangibili.

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali

10.1 Composizione della voce 100 "Attività fiscali correnti e anticipate"

	30/06/2018	31/12/2017
A Correnti	3.698.386	4.275.338
1 Acconti pagati	992.697	823.145
2 Fondo imposte	(913.087)	(413.736)
3 Crediti d'imposta e ritenute	3.618.776	3.865.929
B Anticipate	2.240.506	2.039.957
Totale	5.938.892	6.315.295

Le sottovoci "fondo imposte" e "acconti pagati" si riferiscono all'IRAP dell'esercizio.

La sottovoce "Crediti d'imposta e ritenute" si riferisce al credito IRAP iscritto a seguito della trasformazione dell'eccedenza ACE dell'esercizio precedente; al credito per IRES conseguente all'adozione del Consolidato Fiscale nazionale e all'anticipo di imposte correnti iscritte a seguito dell'affrancamento dei valori di marchi e avviamento.

Le "Attività fiscali anticipate" sono invece riferite alle imposte calcolate sulle "timing differences" manifestatesi a seguito del rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

Si segnala che la Società non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

6.1 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

	30/06/2018	31/12/2017
A Correnti	3.685.949	503.407
1 Fondo imposte	3.000.295	
2 Crediti d'imposta e ritenute		
3 Acconti pagati		
4 Altre imposte	685.654	503.407
B Differite	737.671	739.607
Totale	4.423.620	1.243.014

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Altre attività"

	30/06/2018	31/12/2017
1 altre attività:	2.312.626	878.749
a - canoni pagati anticipatamente	1.546.145	172.903
b - depositi cauzionali	1.000	
c - rivalutazioni di poste fuori bilancio	97.529	5.291
d - anticipi a fornitori	5.654	14.060
e - migliorie e spese incrementative su beni di terzi	662.298	686.495
Totale altre attività	2.312.626	878.749

La voce "altre attività" comprende:

- i risconti attivi calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi; Inoltre, tra i risconti attivi è inclusa la quota per i servizi IT connessi alla Piattaforma di Order Management trasferita in sede di acquisizione del ramo d'azienda da NEXI S.p.A. per circa 0,6 milioni di euro.
- le migliorie e spese incrementative su beni terzi effettuati nel corso dell'esercizio nei locali preesistenti e nei nuovi locali in locazione da giugno 2016.

Sezione 1 – Passività Finanziarie Valutate Al Costo Ammortizzato – Voce 10

Composizione delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: “Debiti”

	30/06/2018			31/12/2017		
	Verso Banche	Verso Enti finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti finanziari	Verso clientela
1 Finanziamenti	147.506.058			115.000.000		
1.1 Pronti contro termine						
di cui su titoli di Stato						
di cui su altri titoli di debito						
di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti	147.506.058			115.000.000		
2 Altri debiti	7.435.230	14.643.492	-	2.591.276	11.545.101	
Totale	154.941.288	14.643.492	-	117.591.276	11.545.101	-
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	154.941.288	14.643.492		117.591.276	11.545.101	
Totale Fair Value	154.941.288	14.643.492		117.591.276	11.545.101	

Al 30 giugno 2018, la sottovoce “Finanziamenti” include:

- Il finanziamento passivo fornito da Intesa Sanpaolo per Euro 115 milioni;
- Il finanziamento passivo in conto corrente stipulato con NEXI S.p.A. a giugno 2018 per Euro 20 milioni, utilizzato per l’operatività di negoziazione;
- il finanziamento passivo in conto corrente stipulato con Credem S.p.A., per Euro 14,5 milioni, utilizzato nel mese di giugno a supporto dell’operatività sul mercato primario e rimborsato nei primi giorni del mese di luglio 2018;

Al 30 giugno 2018, la sottovoce “altri debiti” include il saldo passivo relativo all’operatività connessa alla negoziazione di strumenti finanziari nei confronti della clientela (bancaria, finanziaria e corporate).

Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

	30/06/2018						31/12/2017					
	L1	L2	L3	FV	VN		L1	L2	L3	FV	VN	
A Passività per cassa												
1 Debiti	15.045.162			15.045.162	584.661	11.578.043	11.578.043			11.578.043	140.768	
2 Titoli di debito	200.061			200.061	195.622							
- obbligazioni												
- strutturate				x								
- altre obbligazioni				x								
- altri titoli												
- strutturate				x								
- altre obbligazioni				x								
Totale A	15.245.223			15.245.223	780.284	11.578.043	11.578.043			11.578.043	140.768	
B Strumenti derivati												
1 Derivati finanziari	3.496.535			3.496.535	116.052.537	3.047.493	3.047.493			3.047.493	66.465.371	
- di negoziazione	3.496.535			3.496.535	116.052.537	3.047.493	3.047.493			3.047.493	66.465.371	
- connessi con la fair value option												
- altri												
2 Derivati creditizi												
- di negoziazione												
- connessi con la fair value option												
- altri												
Totale B	3.496.535			3.496.535	116.052.537	3.047.493	3.047.493			3.047.493	66.465.371	
Totale (A+B)	18.741.758			18.741.758	116.832.821	14.625.536	14.625.536			14.625.536	66.606.139	

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	30/06/2018	31/12/2017
1 Altre passività:		
- debiti verso fornitori e altri debiti	14.767.575	12.832.052
- debiti verso enti per oneri contributivi e infortuni	269.070	304.516
- debiti verso erario per IRPEF	412.410	588.200
- fatture emesse con competenza futura	613.192	370.449
- debiti verso l'erario per imposte varie	291.409	(115.715)
Totale	16.353.656	13.979.503

I "debiti verso fornitori e altri debiti" comprendono in prevalenza a debiti verso personale dipendente e connessi oneri previdenziali, oltre a stanziamenti per fatture da ricevere ovvero debiti per fatture già ricevute ma non ancora saldate alla data di chiusura dell'esercizio.

I "debiti verso enti per oneri contributivi e infortuni" fanno riferimento a quelli in essere nei confronti degli Enti Previdenziali (INPS e INAIL) sulle retribuzioni fisse e variabili corrisposte/da corrispondere ai dipendenti. La voce "debiti verso l'erario per imposte varie" include l'IVA conto vendite per servizi resi.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale"

Al 30 giugno 2018 il fondo TFR ammontava circa ad Euro 2,5 milioni (al 31 dicembre 2017 ammontava a circa Euro 2 milioni) si è incrementato di circa 0,5 milioni per effetto dell'acquisizione di 13 risorse nell'ambito dell'operazione di acquisizione del ramo Retail Hub da Nexi S.p.A.. Oltre alle altre variazioni afferenti agli interest cost e alle actuarial gains derivanti dalla valutazione del TFR in base a quanto disposto dallo IAS 19.

Rispetto al 31 dicembre 2017, le basi tecniche attuariali utilizzate per la valutazione del fondo TFR risultano immutate ad eccezione del tasso annuo di attualizzazione passato da 0,88% a 0,98%.

Il calcolo del Trattamento di fine rapporto è stato effettuato con l'ausilio di un attuario indipendente il quale ha utilizzato nelle valutazioni le seguenti ipotesi attuariali:

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 anni rilevato alla data di valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

La voce Fondi per rischi e oneri comprende esclusivamente "Oneri per il personale" relativi agli accantonamenti a forme di retribuzione non ricorrenti relative a prestazioni già effettuate, nel corso dell'esercizio corrente, ma che avranno manifestazione finanziaria futura al verificarsi di determinate condizioni.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2017 di circa 2 milioni di euro è dovuta al pagamento della retribuzione differita, accantonata nell'esercizio 2016.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Controparti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	37.980	931.990	-453.731	-104.299	411.939
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	805.303	6.592.662	-1.415.452	-2.588.936	3.393.577
1.3 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti	243.589	2.756.791	-138.940	-2.497.298	364.142
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari	3.288.901	6.635.369	-2.198.433	-6.851.943	-3.402.913
- su valute					
- altri					
5. Derivati su crediti					
<i>Totale</i>	<i>4.375.773</i>	<i>16.916.812</i>	<i>-4.206.556</i>	<i>-12.042.477</i>	<i>5.043.552</i>

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni attive"

	30/06/2018	30/06/2017
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti conto terzi	7.432.628	8.257.701
3. Collocamento e distribuzione	-	-
3.a- di titoli	6.376.624	2.430.971
3.b- di servizi di terzi:	-	-
3.c . gestioni patrimoniali individuali	-	-
3.d . gestioni collettive	-	-
3.e . prodotti assicurativi	-	-
3.f . altri	-	-
4. Gestioni di patrimoni	-	-
4.a- proprie	-	-
4.b- delegate da terzi	1.541.729	1.303.054
5. Ricezione e trasmissione di ordini	2.790.551	3.146.025
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	11.053.451	4.498.742
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Custodia e amministrazione	-	-
10. Negoziazione di valute	-	-
11. Altri servizi	2.129.167	1.632.079
Totale	31.324.150	21.268.571

5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

	30/06/2018	30/06/2017
1. Negoziazione per conto proprio	260.713	348.100
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti	683.597	965.238
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	-	-
° gestioni di portafogli	-	-
° altri	-	-
4. Gestioni di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	724.756	631.030
Totale	1.669.066	1.944.368

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Pronti c/ termine	Altro	30/06/2018	30/06/2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	174.615	-	-	174.615	66.932
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	-	-	-
5.015.1 Crediti verso banche	-	-	710	710	1.568
5.025.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	60
5.045.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	174.615	-	710	175.325	68.560

6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Pronti c/termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	30/06/2018	30/06/2017
1. Debiti verso banche	10.531	330.491	-	-	341.022	364.329
2. Debiti verso enti finanziari	-	446	-	-	446	508
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	524.740	-	-	-	524.740	378.426
6. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	34.743	34.743	25.528
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	535.271	330.937	-	34.743	900.950	768.790

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

Le riprese di valore di altre attività finanziarie, pari a Euro 28 mila, quale effetto dell'applicazione al 30 giugno 2018 del principio IFRS 9.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a "Spese per il personale"

	30/06/2018	30/06/2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	15.183.845	10.528.879
b) oneri sociali	1.400.207	1.195.351
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	10.219	9.136
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	326.010	257.979
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	335.561	372.771
2. Altro personale in attività	13.495	90.275
3. Amministratori e sindaci	536.681	359.225
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	17.806.019	12.813.616

9.2 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

	30/06/2018	30/06/2017
1. Altre spese amministrative		
a) spese per tecnologia e sistemi	2.189.837	1.837.872
b) spese per <i>info providers</i> e telefonia	857.004	904.145
c) affitto e gestione locali	838.735	762.709
d) spese commerciali	752.833	666.413
e) consulenze professionali	2.239.465	636.724
g) spese varie	539.860	487.801
f) compenso revisori e Consob	103.150	98.013
Totale	7.520.884	5.393.677

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

L'accantonato al fondo per oneri futuri è ascrivibile prevalentemente a passività verso il personale, per i quali non vi è certezza della scadenza ovvero dell'importo da corrispondere.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti in tale voce, non essendoci i presupposti.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 200

Nella presente voce è stata incluso l'effetto della valorizzazione al Patrimonio netto della Equita PEP Holding S.p.A., che include il risultato del periodo.

Sezione 18- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione della voce 250 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	30/06/2018	30/06/2017
1. Imposte correnti	4.717.840	1.342.781
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	560.412	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(1.108.216)	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(686.542)	1.058.137
5. Variazione delle imposte differite	(1.937)	
Imposte di competenza dell'esercizio	3.481.557	2.400.918

Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Gli elementi positivi del capitale primario di Classe 1 sono costituiti dagli strumenti di CET1, dalle riserve di sovrapprezzo di emissione e dalle altre computabili ai quali si contrappongono deduzioni per attività immateriali (di cui euro 11,9 mln circa sono costituite dalla voce avviamento), per le azioni proprie e per la quota in investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario che eccedono la franchigia prevista dalla norma.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Fattispecie non presente.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Fattispecie non presente

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	73.544.480	72.711.767
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	73.544.480	72.711.767
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19.716.894)	(19.920.705)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	53.827.586	52.791.062
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H- Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)(G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+ L + P)	53.827.586	52.791.062

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società monitora l'adeguatezza dei mezzi propri attraverso metodologie e strumenti illustrati nella Relazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali	30/06/2018	31/12/2017
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	6.411.200	4.775.255
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	2.450.939	1.647.686
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento	23.591	59
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	7.730.647	7.730.647
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	16.616.378	14.153.647
Capitale iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	207.704.727	176.920.588
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	25,92%	29,84%
3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	25,92%	29,84%
4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	25,92%	29,84%

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi corrisposti nel primo semestre ad amministratori e sindaci da Equita Group S.p.A. sono pari ad Euro 258 mila circa, oltre ad Euro 50 mila relativi alla partecipazione ai comitati della società. Nello stesso periodo, i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci da parte delle controllate ammonta ad Euro 228 mila circa.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel primo semestre 2018 non sono state rilasciate garanzie e crediti a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 30 giugno 2018, i saldi patrimoniali nei conti consolidati verso parti correlate – diverse da quelle infra-gruppo consolidate integralmente – risultano di ammontare non rilevante e sono afferenti al credito relativo ai servizi di outsourcing amministrativo nei confronti Equita PEP Holding S.r.l.. Tale credito al 30 giugno 2018 ammontava a complessivi Euro 5.643.

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Andrea Vismara

Milano, 18 settembre 2018

Allegato 1 - Prospetto di riconciliazione First Time Adoption IFRS 9

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Voci dell' Attivo	31/12/2017	Effetto di transizione a IFRS9		1/01/2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10 Cassa e disponibilità liquide	816			816
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.476.500			49.476.500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	47.322.106			47.322.106
b) attività finanziarie designate al fair value				
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	2.154.394			2.154.394
30 Attività finanziarie al fair value				
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.020.259		(251.672)	173.768.587
a) crediti verso banche	148.756.081		(33.469)	148.722.612
b) crediti verso società finanziarie	22.364.013		(40.711)	22.323.303
c) crediti verso clientela	2.900.164		(177.492)	2.722.672
70 Derivati di copertura				
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70 Partecipazioni	1.330.919			1.330.919
80 Attività materiali	602.655			602.655
90 Attività immateriali	13.654.486			13.654.486
100 Attività fiscali	6.315.295		60.401	6.375.696
a) correnti	4.275.338			4.275.338
b) anticipate	2.039.957		60.401	2.100.359
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120 Altre attività	878.749			878.749
Totale Attivo	246.279.679		(191.271)	246.088.409

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2017	Classificazione e misurazione	Impairment	1/01/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.136.377			129.136.377
	<i>a) Debiti</i>	129.136.377			129.136.377
20	Passività finanziarie di negoziazione	14.625.536			14.625.536
60	Passività fiscali	1.243.014			1.243.014
	<i>a) correnti</i>	503.407			503.407
	<i>b) differite</i>	739.607			739.607
80	Passività associate ad attività in via di dismissione				
80	Altre passività	13.979.502			13.979.502
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.970.684			1.970.684
100	Fondi per rischi e oneri	6.344.994			6.344.994
	<i>a) quiescienza e obblighi simili</i>				
	<i>b) altri fondi</i>	6.344.994			6.344.994
110	Capitale	11.376.345			11.376.345
120	Azioni proprie (-)	(4.748.025)			(4.748.025)
140	Strumenti di capitale				
140	Sovrapprezzi di emissione	18.198.319			18.198.319
150	Riserve	43.137.103		(191.271)	42.945.832
160	Riserve da valutazione				
170	Utile (perdite) del periodo	11.015.831			11.015.831
Totale Passivo e Patrimonio Netto		246.279.679		(191.271)	246.088.409

Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS 9

L'applicazione dell'IFRS 9 alla data di transizione, ha comportato la riclassifica del portafoglio precedentemente classificato tra le attività disponibili per la vendita secondo il principio IAS 39, alla categoria "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value " rappresentata dalla voce 20 C) degli schemi di Banca d'Italia, con riallocazione della ex riserva AFS a riserva FTA (riserva di utili), con impatto nullo sul Patrimonio netto.

Il portafoglio crediti ha visto l'applicazione del metodo di impairment basato sulle perdite attese, conseguentemente la diversa metrica di valutazione ha visto un incremento delle svalutazioni lorde applicate al portafoglio di crediti commerciali per circa Euro 251 mila. Tale valutazione ha visto l'iscrizione di imposte anticipate. L'effetto netto connesso all'impairment sui crediti ha generato un impatto negativo a patrimonio netto, iscritto nella riserva FTA.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Equita Group S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa, del Gruppo Equita Group per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018. Gli amministratori della Equita Group S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.



Gruppo Equita Group

*Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2018*

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Equita Group per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 20 settembre 2018

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

EQUITA Group S.p.A.

Phone: +39 (02) 62041

Info: equita@equitasim.it

Web Site: www.equitagroup.it

